TORINO
Anno 71 Num. 145
Telefoni
Cent. N. 40-943 ai N. 40-949

SECONDA EDIZIONE

# STAMPA SERA

Sabato-Domenica
19-20 Giugno 1937
Anno XV
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 2 — Finanziari, L. 7 — Avvisi commerciali prima di testo, L. 5; ultima pagina, L. 3 — Per piccoli avvisi economici in terza pagina alla rubrica. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica — Fiori d'arancio — Seguendo la cronaca — Divertimenti — Chiarificazione, L. 22 per linea costante. Pagamento anticipato — Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, tel. 45-039 - 45-941. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie; 6 numeri settimanali: Anno L. 78, Semestre L. 39, Trimestre L. 20. - Estero: Anno L. 170, Semestre L. 85, Trimestre L. 45

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

## Sandro Sandri e Riccardo Forte comunicano:

# Le truppe nazionali entrano in Bilbao

**SOBBORGHI DI BILBAO, sabato sera.**

**Mi trovo a poche centinaia di metri da Bilbao. La città è silenziosa e qualche edificio è in fiamme. Migliaia di profughi fuggono dalla città per la strada che conduce a Archonda. Mille e seicento prigionieri politici detenuti nelle carceri dai rossi sono fuggiti stanotte con la complicità dei loro guardiani e sotto la protezione di un battaglione basco che si è arreso al completo.**

**La truppe nazionali affluiscono in lunghe colonne e muovono verso la città. Dal lato di Portugalete cruenta la fucileria. Tutti i ponti sul Nervion sono stati fatti saltare dai rossi nel corso della notte.**

**La parte occidentale di Bilbao è già stata evacuata dalla popolazione in seguito a un ordine del Governo basco.**

**Mi trovo con le prime pattuglie e rimango in attesa di penetrare in città.**

**Sandro Sandri**

**Al momento in cui ci trasmetteva telefonicamente il dispaccio di Sandro Sandri, il nostro Riccardo Forte apprendeva direttamente dal quartier generale di Vitoria che le truppe nazionali stanno entrando nella città di cui hanno già occupato i parchi, muovendo verso il Municipio.**

### Le mitragliatrici dominano la strada di Santander

Sobborghi di Bilbao, sab. sera.

*Nessun soldato basco si trova più sulle alture che dominano la città. A sud della capitale i nazionalisti sono a 350 metri dallo scalo merci. Verso nord-ovest dominano con le mitragliatrici la strada di Santander.*

Verso le ore 1 di stamane i cannoni rossi da grosso calibro hanno cominciato a tuonare a intervalli regolari, facendo vibrare i vetri delle case del centro.

La risposta da parte nazionalista non è tardata: gli obici di Franco sono caduti su Madrid.

Fin verso le due le artiglierie si sono risposto con un fragore infernale. A tale ora si sono calmate per un quarto d'ora circa, poi hanno ripreso, continuando sino alle 3,30 circa.

Alle ore 6 di questa mattina 21 aeroplani nazionalisti hanno sorvolato la capitale a grande altezza. Subito le batterie antiaeree hanno cominciato a sparare, ma senza colpirli.

Gli aeroplani, però, non avevano altro obbiettivo che quello di un volo di riconoscimento, poichè non hanno lanciato alcuna bomba.

### 20 morti a Valenza durante una dimostrazione contro il governo rosso

**Complotto trotzkista scoperto - Duecento arresti fra i quali quello di un ex-Ministro**

Gibilterra, sabato sera.

*Gravi fatti sono segnalati da Valenza, epilogo di manifestazioni violente contro il governo rosso. Un corteo numerosissimo ha percorso le vie della città con alla testa numerose donne, emettendo grida ostili al governo. Su cartelli portati dai manifestanti si leggevano scritte allusionti alle disfatte subite dall'esercito rosso dinanzi a Bilbao, ai massacri dei partigiani della Confederazione del lavoro e della Federazione anarchica in Catalogna e a Madrid compiuti per ordine del generale Miaja e del generale Pozas.*

*Il corteo dei manifestanti si dirigeva verso il quartiere dei ministeri, quando parecchie sezioni di guardia d'assalto hanno sparato al suo passaggio. Una ventina di dimostranti sono stati uccisi e moltissimi altri feriti, fra cui parecchie donne.*

*Pure da Valenza si ha che il governo ha annunziato ufficialmente l'arresto di più di duecento persone appartenenti al partito dell'Unione marxista di tendenza trotzkista che sarebbero compromesse in un vasto complotto di cui si è già dato notizia.*

*Fra gli arrestati si trova il noto scrittore Andreu Nin, ex ministro della giustizia del governo catalano e attualmente capo del partito a Barcellona. Il complotto avrebbe vastissime ed estese diramazioni fra gli ufficiali dello stato maggiore di taluno brigate e dei servizi di rifornimento.*

*Il numero dei morti per l'esplosione avvenuta a bordo della nave da guerra rossa James Primero è, secondo notizie di stamane, di cinquanta.*

# Dodici miliardi stanziati nel Piano sessennale voluto dal Duce per l'avvaloramento dell'Impero

### Il programma per l'imponente complesso di nuove opere sarà presentato lunedì al Consiglio dei Ministri

ROMA, sabato sera.

**Il Piano sessennale per la valorizzazione dell'Impero ordinata dal Duce, dopo un approfondito esame di natura tecnica e sempre da parte dei competenti uffici, si può dire oramai completato e, con ogni probabilità, sarà presentato al Consiglio dei Ministri, convocato per lunedì prossimo.**

**Il Piano comprende imponenti opere stradali, marittime, idrauliche, igieniche, minerarie, edilizie, di bonifica, di colonizzazione agricola e di rimboschimento, costruzioni telegrafiche e telefoniche, stazioni radio e impianti militari, per un complesso di circa dodici miliardi.**

**L'assegnazione delle somme sarà divisa in sei annualità eguali a partire dall'esercizio 1936-1937. La ripartizione delle quote fra le varie categorie di lavoro e di impianti sarà determinata per ogni anno con decreti del Ministro per l'Africa Italiana.**

### Roma accoglie con animo esultante le Donne Fasciste

L'arrivo dei primi scaglioni

Roma, sabato sera.

Roma mussoliniana si appresta a ricevere, con cuore materno e animo esultante, le 60 mila Donne Fasciste che, da tutta Italia, convengono nell'Urbe, nella ricorrenza della inaugurazione della Mostra delle Colonie, per gridare al Duce, fondatore dell'Impero, la devota passione di tutte le Donne Fasciste d'Italia.

Gli arrivi sono incominciati oggi, alle 13,12, con un primo scaglione di 500 donne comasche e continueranno fino alle 19,25, per essere ripresi questa notte, alle 3,35, e per completarsi alle 6,35 di domani.

La preparazione della ospitalità alle Donne Fasciste è stata curata anche nei più minuti dettagli, fra i quali occorre mettere in rilievo che, aderendo all'invito rivolto loro dalla Federazione dell'Urbe, ben 400 camerati hanno messo a disposizione delle partecipanti le loro macchine.

La giornata di domani sarà riservata alla cerimonia dell'inaugurazione della Mostra delle Colonie

### Nuova gravissima provocazione dei rossi di Valencia

# L'incrociatore tedesco "Leipzig" fatto segno da quattro attacchi da parte dei sottomarini bolscevichi

### Indignazione in Germania - Von Ribbentrop ha comunicato l'aggressione a Italia, Francia e Inghilterra - Hitler ritorna in volo a Berlino dalla Renania

## L'incrociatore non è stato colpito

**BERLINO, sabato sera.**

**Sotto il titolo:**

**«I sottomarini bolscevichi spagnoli hanno lanciato delle torpedini contro l'incrociatore «Leipzig» il giorno 15 e il giorno 18 giugno. L'incrociatore è intatto. Nuova mostruosa provocazione degl'incendiari bolscevichi».**

**Il «D. N. B.» comunica stamattina questa notizia, che ha causato subito enorme indignazione negli ambienti tedeschi.**

**Il dispaccio smentisce tuttavia le voci corse secondo cui il «Leipzig» sarebbe stato colpito.**

**Sull'incidente si apprendono, poi, i seguenti particolari.**

**Il comandante del «Leipzig» ha dichiarato che «la traiettoria delle torpedini è stata seguita con apparecchi rivelatori acustici e gli attacchi sono stati, quindi, constatati in modo assolutamente irrefutabile. D'altra parte diversi osservatori degnissimi di fede hanno visto la colonna d'acqua sollevata al momento dello sparo».**

**L'opinione degli ambienti autorizzati viene riassunta in questi termini: «Tocca ora alle quattro Potenze di prendere le misure corrispondenti alle circostanze nel senso degli accordi intervenuti».**

**I primi tre attacchi contro il «Leipzig» si sono svolti il 15 giugno alle ore 9,25, 9,28 e 9,58 a nord di Orano. Il quarto attacco si è svolto il 18 giugno alle ore 15,37. Negli ambienti vicini alla Wilhelmstrasse si crede che il Governo tedesco non è disposto attendere che i tentativi dei «pirati sottomarini bolscevichi spagnoli» finiscano per colpire una nave tedesca.**

**Per questa ragione von Ribbentrop ha dato urgente comunicazione a Londra dell'avvenuto incidente alle tre altre Potenze partecipanti al controllo marittimo.**

**Hitler è rientrato in aeroplano a Berlino proveniente da Godesberg sul Reno.**

L'incrociatore germanico «Leipzig»

### Le ultime azioni attorno a Bilbao mentre si riaccende la lotta a Madrid

Durango, sabato sera.

*Il comunicato del Gran Quartier Generale annuncia che una colonna nazionale ha occupato, sulla riva del fiume Nervion, Miravalles, che è posta a 5 chilometri a sud di Bilbao.*

*Sono pure stati conquistati i villaggi di Casta de Pasterocorlea, Ganeta, Almoategui ed Arrais che si trovano in stretta connessione con la capitale basca.*

*L'avanzata al sud della città continua incessantemente. L'altura di Pagasari, di 400 metri, è stata presa d'assalto. I rossi sono rimasti sorpresi dalla travolgente avanzata, tanto che non hanno neppure potuto sparare un solo colpo di cannone. Gli aeroplani nazionali hanno validamente coadiuvato le operazioni delle truppe.*

*L'occupazione di Pagasari è uno degli obiettivi più importanti che sino ad ora siano stati presi al sud della capitale. Le truppe ora possono liberamente operare in tutta la regione al efettuare il completo accerchiamento dal lato sud di Bilbao.*

*Reynald Packard, inviato speciale dell'United Press, così descrive una brillante azione nazionale nei suoi telegrammi:*

*«Una colonna mista di legionari e di «requetès» ha occupato la collina detta del Mulino a vento, e poi, nel pomeriggio, ha assalito con impeto i fianchi annidati dal colle di San Barnaba, conquistando l'ultima altura dominante Bilbao dalla riva destra del Nervion.*

*«La brillante e vittoriosa operazione è stata condotta con rapidità dalla stessa colonna che giovedì sera aveva conquistato la cresta della collina di Archanda. Gli audaci reparti sono balzati dalle loro posizioni in mattinata, avanzando verso i nuovi obiettivi. Cessato il fuoco di sbarramento che aveva preparato il terreno, i legionari ed i «requetès» hanno avuto presto ragione della resistenza estrema dei rossi ed hanno occupato il primo obbiettivo loro assegnato. A mezzogiorno essi si concedevano un po' di riposo nel mulino a vento che dà il nome alla collina.*

*«Da una casa colonica ai piedi della collina di San Barnaba, dove prendo i miei appunti, vedo a occhio nudo i reparti nazionali che avanzano rapidamente preceduti da autoblindate e carri armati. Ode il crepitare dei fucili e delle mitragliatrici e appo di minuto in minuto l'ultima fase di questa battaglia che si concluderà con un impetuoso attacco decisivo.*

*«Con questa vittoriosa azione i nazionali hanno completato l'occupazione di tutte le alture sulla riva destra del Nervion e dominano Bilbao a tutto l'estuario. Altre migliaia di uomini possono ora essere spostati per chiudere ad accidente la morsa che stringe la capitale della Biscaglia».*

### I cannoni hanno tuonato tutta la notte attorno a Madrid

Fronte di Madrid, sabato sera.

Durante buona parte della notte le artiglierie nazionali e rosse hanno effettuato un intenso duello. Durante il bombardamento si sono intese numerose esplosioni di mine. Il che fa supporre che l'azione a Carabanchel sia in piena attività.

Verso le ore 1 di stamane i cannoni rossi da grosso calibro hanno cominciato a tuonare a intervalli regolari, facendo vibrare i vetri delle case del centro.

La risposta da parte nazionalista non è tardata: gli obici di Franco sono caduti su Madrid.

Fin verso le due le artiglierie si sono risposto con un fragore infernale. A tale ora si sono calmate per un quarto d'ora circa, poi hanno ripreso, continuando sino alle 3,30 circa.

Alle ore 6 di questa mattina 21 aeroplani nazionalisti hanno sorvolato la capitale a grande altezza. Subito le batterie antiaeree hanno cominciato a sparare, ma senza colpirli.

Gli aeroplani, però, non avevano altro obbiettivo che quello di un volo di riconoscimento, poichè non hanno lanciato alcuna bomba.

## GIORNO PER GIORNO

### Fiducia

Anche se il Senato accorda al Governo del fronte popolare i pieni poteri, il Ministero Blum è condannato. Potrà vivere qualche settimana o qualche mese di più, ma il suo destino è segnato.

La crisi finanziaria francese si risolve soltanto con il ritorno della fiducia. Non può, nè potrà mai ispirare fiducia ai risparmiatori un Governo controllato dai comunisti. La colpa non è nè dei comunisti nè dei risparmiatori ma della situazione contraddittoria tra chi aspira a conservare e chi a distruggere.

### Vendetta

Nell'estate del 1920, con una marcia fulminea, il maresciallo Tucacevski, che allora aveva soltanto 26 anni, invase la Polonia. Una marcia che doveva essere l'inizio della rivoluzione mondiale. Innanzi a Varsavia, Pilsudsky gli inflisse una dura sconfitta. La responsabilità fu attribuita da Tucacevski agli errori del generale di cavalleria Budienny, così confermata dagli ufficiali polacchi. Tra i due uomini l'odio era implacabile. Budienny nel recente processo di Mosca è stato incaricato di sostenere l'accusa contro Tucacevski. Era suonata per lui, ex-sergente dell'esercito dello czar, l'ora della vendetta contro il suo antico ufficiale.

### Leone non è

In conformità ad una parola d'ordine (*Neue Zürcher Zeitung* 17-6) la stampa sovietica unisce al nome di Stalin l'attributo di «*benamato capo del popolo*» ed al nome di Voroscilloff quello di «maresciallo di ferro» o «leone dell'esercito sovietico».

Povero Voroscilloff, se Stalin lo fa chiamare «leone» è un segno sicuro che leone non è.

**Il lettore**

### Blum di fronte alla Camera Alta

## Due terzi dei senatori voteranno contro i "pieni poteri"

Parigi, sabato sera.

Di fronte alla «battaglia dei pieni poteri» tutte le altre questioni sono relegate in seconda linea dalla stampa francese.

Il signor Blum, dopo avere corso il rischio di essere rovesciato dai comunisti, vuol farsi battere dai radicali del Senato?

Tale è la questione che ci si pone nei corridoi delle due assemblee. Fra il Governo e la Commissione senatoriale delle Finanze il conflitto è, per il momento, molto acuto. Al testo accordante i «pieni poteri» votato nella notte fra martedì e mercoledì dalla Camera la Commissione ne ha sostituito un altro, redatto dal suo relatore, concernente essenzialmente la speculazione. La Commissione non ha tenuto in alcun conto una lettera del Ministro per le Finanze, nella quale egli dichiarava di rifiutare «un testo che lo avrebbe rinchiuso in un cerchio preciso di misure limitate, sia per la loro natura, che per il loro oggetto».

Nella seduta il relatore della Commissione senatoriale si è incontrato a Palazzo Matignon con i signori Blum, Auriol, Spinasi e D'Ormoy. Il colloquio, è durato un'ora. Il signor Blum avrebbe proposto un testo transazionale che il relatore giudica troppo lontano dai desideri della Commissione. Il relatore ha lasciato la Presidenza del Consiglio annunciando che avrebbe redatto nella notte la sua relazione.

E' in questa condizioni che il dibattito si apre alle ore 16, al Lussemburgo. Dopo il relatore, senatore Gardey, si avrà un discorso tecnico del Ministro delle Finanze, una replica dell'on. Caillaux. E' dopo questo intervento che un senatore della maggioranza proporrà di rinviare la discussione a lunedì.

Il signor Blum salirà alla tribuna per esporre al Senato, perchè il Governo domandi dei poteri eccezionali. Il Presidente del Consiglio non porrà la questione di fiducia.

Il testo della Commissione sarà votato, a quanto si prevede, ad una maggioranza di circa due terzi dei senatori.

Convocata per le ore 21, la Camera sarà investita del conflitto. E' certo che essa riprenderà il proprio testo. Tuttavia è possibile che la maggioranza dell'altra notte si trovi amputata di parecchi radicali, impressionati dalla decisione della Commissione senatoriale.

E' certo che il Governo vuole essere edotto della sua sorte prima di lunedì mattina. Si osserva, per altro, che l'Alta Assemblea non ama troppo le sedute notturne. Ad uno dei ministri che facevano osservare, nei corridoi della Camera, al Presidente del Consiglio che il rinvio non era impossibile, il Capo del Governo rispose: «Anche senza un voto ostile, io preferirei andarmene lunedì mattina al più tardi, se non avessi ottenuto i poteri finanziari che mi sono necessari».

*L'Humanité* pubblica come «dispaccio ufficiale» una nota che conferma i propositi del signor Blum. Il *Populaire* attacca il Senato con violenza.

I comunisti, non solamente, come è ormai noto, non appoggiano il Governo nella lotta per strappare al Parlamento i poteri eccezionali, ma lasciano trasparire il loro intimo desiderio che sia provocata una crisi ministeriale, onde poter formare quel nuovo Governo «ad immagine del fronte popolare» di cui essi sarebbero partecipanti e dominatori.

La posizione dei comunisti potrebbe in definitiva avvantaggiare il Gabinetto Blum nel senso che il Senato potrebbe essere indotto a non spingersi troppo a fondo per non creare una situazione suscettibile di dar vita ad un governo collettivista moscovizzato.

### Grave denuncia contro la politica finanziaria del governo Blum

Parigi, sabato sera.

*Il signor Rueff, direttore generale del Tesoro, lascia il suo posto non per volontarie dimissioni. Egli sarebbe stato invece destituito dal ministro delle Finanze per aver manifestato la sua solidarietà con i signori Rist e Baudoin, che si ritirarono — come è noto — dal comitato di stabilizzazione dei cambi.*

*La lettera di dimissioni dei signori Rist e Baudoin, il cui testo è stato conosciuto soltanto ieri dalla Commissione delle finanze del Senato, è di un tenore estremamente grave, poichè la lettera stessa denuncia:*

*che il Governo ha speso molto di più di quanto lo consentivano i cespiti del Tesoro;*

*che, continuando nella sregolatezza delle spese senza più introiti corrispondenti, si corre irreparabilmente verso la catastrofe.*

*I dimissionari aggiungono che il Governo avrebbe dovuto già da tre mesi informare il Paese della vera situazione delle pubbliche finanze.*

### LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 19 giugno 1937)

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| TORINO | 67 | 86 | 67 | 88 | 78 |
| BARI | 14 | 39 | 75 | 40 | 74 |
| FIRENZE | 48 | 29 | 89 | 40 | 48 |
| MILANO | 88 | 71 | 39 | 76 | 10 |
| NAPOLI | 37 | 42 | 61 | 53 | 22 |
| PALERMO | 66 | 73 | 14 | 70 | 86 |
| ROMA | 31 | 9 | 71 | 21 | 36 |
| VENEZIA | 3 | 80 | 12 | 35 | 8 |

## Il Governo belga negozierà un prestito di un miliardo di franchi

Bruxelles, sabato sera.

Il Ministro delle Finanze negozierà un nuovo prestito di un miliardo di franchi per il consolidamento del debito interno ed il rimborso dei debiti esteri.

La novella di "Stampa Sera,,

# Teotonio al mare

Il cavaliere Teotonio aveva quarant'anni e non si era mai permesso il lusso di trascorrere un'estate al mare. Quell'anno, tuttavia, per curare certi reumatismi, contratti durante i rigori invernali, aveva deciso di fare uno straordinario strappo alle abitudini e di fissarsi un posticino in una pensione balneare. Giunse alla mèta una sera stellata, e subito si portò sulla spiaggia allora deserta, per ammirare l'immensità del firmamento rispecchiato nell'immensità del mare. E provò, dinanzi a quell'infinito, un senso così penetrante della propria piccolezza che, celato il volto tra le mani, pianse. Egli era un sentimentale. Il mattino seguente però gli spiacque di doversi presentare a colazione, nella grande sala della pensione, con quegli occhi rossi e gonfi. Gli spiacque perchè la sala era gremita d'un pubblico molto gaio e molto femminile, per cui grata cosa sarebbe stata a lui, uomo, poter vantare qualche avvenenza fisica. Che invece non aveva mai posseduta. Era di statura bassa e per la vita comoda e sedentaria fino allora condotta non mancava di una certa prominenza addominale. Il suo cranio, lucido ed ovoidale, non appariva ornato che d'un ciuffo indocile e biondiccio, che però non mancava di conferire originalità a tutta la figura. Nel viso di Teotonio, alquanto rubicondo, il simpatico e l'antipatico combattevano una lotta spietata, poichè su d'un grosso naso, sormontante una più larga bocca, sorridevano, dietro un paio di lenti, gli occhi più ingenui, più innocenti, più azzurri di questo mondo. Era lo sguardo di quegli occhi che conciliava al signor Teotonio le simpatie di tutte le persone che lo avvicinavano. Così che anche lì, sulla spiaggia, dopo una settimana, non si parlava più che di lui. Anzi alcuni fotografi lo avevano pregato di posare per i loro obbiettivi, tanto lo giudicavano (o sedesse egli solitario su d'uno scoglio, o si trovasse situato al centro d'un vivace gruppo di bagnanti) fotogenico.

Il cavalier Teotonio si sentiva pienamente felice. A nuotare non imparava ma gli piaceva, ingastrato nel salvagente, lasciarsi dondolare sulle onde, partecipare ai giochi che i bambini facevano con la sabbia e, qualche volta, la sera, andare a vedere a ballare. Anzi, per quest'ultima distrazione, non trasciava mai di vestirsi completamente da società.

Una sera, mentre se ne stava appunto nell'angolo d'un salone ove si ballava, succhiando con voluttà un tamarindo in gelo, una farfalla umana si posò sul suo tavolino e gli disse: — Buona sera, cavalier Teotonio!

Con grande emozione il cavaliere riconobbe in quella farfalla, Bibi, la più birichina, la più bionda delle donne incontrate sulla spiaggia, e che una volta non si era peritata di dichiarargli in faccia a tutti: — Signor Teotonio siete la persona più simpatica ch'io abbia incontrata al mondo.

Quella sera gli disse: — Offritemi una ghiacciata. — Il cavaliere era tanto lusingato della preferenza che Bibi gli aveva usata che le avrebbe offerto anche un ghiacciaio. Poteva infatti vantare d'avere il sedula innanzi a lui la più bella rappresentante del mondo femminile adunato nella sala, e tutti gli occhi erano rivolti allo strano gruppo che essi formavano. Bibi cinguettava senza posa, e fra un discorso e l'altro non cessava di ripetere: — Caro signor Teotonio!... — Per continuare ad udire quel ritornello egli le offerse ancora un gelato, una seconda ghiacciata, poi un caffè ed un bicchierino di liquore per neutralizzare l'effetto di tutta quella roba in gelo. Ottenne in ricompensa due premi meravigliosi: primo, di sentirsi cullato, con Bibi tra le braccia, dal ritmo d'un *valser* antico, unica danza che egli conoscesse, secondo di accompagnare più tardi la ragazza a casa, al chiaro di luna. Quel che disse o fece sotto quel chiaro di luna, d'un color viola-argento inverosimile, don Teotonio non l'avrebbe mai saputo descrivere, e forse nemmeno ricordare se Bibi il mattino incontrandolo, non gli avesse subito detto, adorabile: — Allora, come m'avete ieri sera promesso, siamo fidanzati, nevvero, Teotonio?

Egli abbassò pudicamente gli occhi.

Ella aggiunse, birichina: — Eh, ormai non c'è altra via, poveri., Vi ho compromesso, Teotonio. — Il cavaliere allora accettò senz'altro la sua parte di fidanzato e la rappresentò per otto giorni consecutivi con bravura. Regalò a Bibi un anello magnifico, due vestiti che, dato il loro prezzo, dovevano essere bellissimi, e pagò in quegli otto giorni la consumazione di trentacinque gelati, quattordici cioccolate, trentasei panini imburrati, ventidue caffè. Il nono giorno, poichè egli e Bibi abitavano in città lontane, si dissero addio stabilendo quanto segue: Teotonio avrebbe ammobiliato un grazioso appartamentino a suo gusto ed a sue spese e, passati tre mesi, si sarebbe recato ad impalmare la bella nella cittadina ove lei fino allora aveva trascorso i suoi vent'anni di vita...

Il cavaliere ritornò assai melanconico alla sua casa di scapolo ed al suo sudante lavoro. Possedeva una fabbrica di candele. In ogni istante di sosta egli pensava all'appartamentino nuziale, e quel pensiero lo riempiva di giubilo.

Da dieci anni, nella quotidiana vita d'ufficio, accanto al signor Teotonio viveva la signorina Lilì, una brunetta solerte e modesta, che consumava tra tante quelle candele la sua giovinezza, senza mai una parola di rimpianto. Fu a lei che Teotonio si rivolse per avere lumi. Lilì, alle parole del principale, diventò rossa come la fiamma, poi bianca come la cera, quindi, con la confidenza di dieci anni di vita quasi in comune, ammonì: — Vergogna, cavaliere, far tali cose!

— Come — si sdegnò Teotonio, — non sono forse un uomo?

— Questo non lo so — rimbeccò Lilì — ma un uomo serio, certamente no. Fidanzarsi così su due piedi con una sconosciuta!

Teotonio alzò le spalle e collocò la fotografia di Bibì sullo scrittoio. Dopo alcuni giorni il viso di Bibì fu deturpato da un'orribile macchia d'inchiostro. Lilì confessò a faccia tosta che quella macchia era sfuggita dalla sua penna. Tuttavia, come impiegata, non poteva rifiutare al principale il favore ch'egli le chiedeva e lo aiutò ad allestire l'appartamento. Riuscì assai grazioso poichè egli non aveva badato a spese ed ella non mancava di gusto. Contemplando il dolce nido Lilì sospirò e solo disse: — Peccato!

Teotonio, cosa che in dieci anni non s'era mai permessa, le passò una carezza sui capelli, quindi telegrafò a Bibì che si disponeva a partire per andare a celebrare il matrimonio. Cinque ore dopo ricevette un telegramma di risposta: «Mutato idea. Rinuncio matrimonio. Bibì». Negli occhi del fabbricante di candele parve spegnersi la fiamma della vita. Cadde di colpo sul sofà. Lilì biascicò tra i denti: — Ben meritato! — Tuttavia gli portò una tazza di caffè. Teotonio l'inghiottì di colpo e si scottò. Ciò valse a riaccendergli il vigore. Le prime parole che pronunziò furono: — Non lasciarmi solo, Lilì! — Ella gli sedette accanto sul sofà, dichinando: — Qualcuno dovrà ben goderla questa bella casa! — Teotonio le posò la testa sulla spalla.

Così fu che l'appartamento allestito per Bibì accolse invece Lilì... Cose del resto che in questo mondo possono accadere.

**Camillo Berra**

## Cavallette e vermi invadono le terre dell'Uzbekistan e del Daghestan

Riga, sabato sera.

Un dispaccio da Tashent informa che una invasione di cavallette, la più grande che si ricordi a memoria d'uomo, si registra in tutto l'Uzbekistan sovietico. I raccolti sono stati completamente distrutti. I pompieri e l'intera popolazione rurale sono mobilitati per arrestare la disastrosa invasione degli insetti, irrorando il terreno di miscele velenose, ma, nonostante gli sforzi, si è impotenti a combattere un così vasto flagello. Le autorità sovietiche di quella regione vanno studiando l'impiego dei mezzi che si rivelano più efficaci.

Da Alma Ata si apprende che un altro flagello, quello dei bruchi, si registra nel Daghestan sovietico. Vastissime regioni sono letteralmente coperte di vermi. Numerosi treni sono stati costretti a fermarsi perchè le ruote slittano sulla massa viscida dei bruchi. Per arginare l'avanzata dei vermi si è ricorsi al petrolio. In tutta la regione si vanno alimentando delle barriere di fuoco intorno ai campi coltivati per evitarne la distruzione.

## Sei scolari annegati nelle acque della Moscova

Riga, sabato sera.

Mandano da Mosca che, in seguito all'improvvisa ondata di caldo abbattutasi su quella città, altre vittime di bagni si sono dovute registrare nella giornata di ieri. Un gruppo di sei scolari che prendevano il bagno nella Moscova, venivano travolti dalla corrente. Inesperti nel nuoto, gli infelici annegavano miseramente. I cadaveri non sono stati ancora ricuperati.

Episodi ignorati nell'arte e nella vita di artisti celebri

# La Patti china il superbo capo sotto un uragano di fischi

**Stagno e Gayarre - Gelosia di mestiere - Torna in scena Nicolini, il marito - Una "Traviata„ più unica che rara - Lo strattagemma di un impresario**

### II.

*Se ci fu carriera veramente splendida e trionfale, essa è stata quella di Adelina Patti, la grande stella del teatro lirico dell'Ottocento, il cui cammino fu tutto un fulgore. Per lei le parole «fenomeno» e «miracolo» apparvero quasi insufficienti; perciò a definire la sua voce si usò anche l'aggettivo di «divina». Furono applausi, amori, trionfi, un cammino segnato da tappe che sono altrettanti balzelli di gloria e di vittoria.*

*Tuttavia anche questa privilegiata della fortuna, questa favorita dal pubblico, questa dea posta sull'altare della ribalta, ha conosciuto l'avversità. Il luminoso cammino è stato oscurato da drammatiche ombre. La Patti, la divina Patti, ha conosciuto i fischi! Chi lo direbbe? Eppure è così. Accanto ai deliri di applausi, agli entusiasmi dei trionfi, la cantante idolatrata e celeberrima ha sunolato le disapprovazioni, e una pioggia nutritissima di fischi è scesa sul suo regale capo. Un vero e proprio teatro in rivolta contro la dea.*

*In Stampa Sera abbiamo già visto quale fosse il carattere vulcanico e superbo della megalomane Patti. Si può bene immaginare, dunque, se quella solenne fischiata, quella rivolta degli schiavi contro la signora, mancò di suscitare in lei un'adeguata reazione.*

Adelina Patti nella «Traviata»

## Stagno non vuol cantare

*Essa merita di essere ricordata, tanto più che si tratta di tutta una curiosa storia di intrighi e retroscena di palcoscenico, che gettano non poca luce sul mondo teatrale di allora, mondo e sui generis e più ancora di quanto non lo sia attualmente.*

*Il fatto è avvenuto nel 1886 a Barcellona.*

*Occorre notare che la Patti era in «tournée», e che ad essa, nei vari teatri in cui si rappresentava l'opera, erano di volta in volta uniti cantanti prescelti dagli stessi teatri locali.*

*Quella volta era in cartellone La Traviata, e la parte di Alfredo avrebbe dovuto essere sostenuta da un notissimo tenore italiano, lo Stagno. Senonchè, qualche ora prima di andare in scena Stagno si presenta al direttore dello spettacolo e dice:*

*— Non posso cantare la parte di Alfredo: ho la gola indisposta. Mi sento invece bene per Almaviva. Facciamo il Barbiere.*

*Il direttore capisce al volo. Due mesi addietro, nello stesso teatro, la parte di Alfredo era stata sostenuta da Gayarre, celeberrimo tenore spagnuolo dall'ugola melodiosa, con un grandissimo successo. Era appunto con questo successo che lo Stagno voleva evitare il raffronto. Il direttore provò a fargli cambiar parere, ma fu inutile. Se ne partì allora alla Patti:*

*— La «tournée» è mia, le rappresentazioni sono mie e non di Stagno. O Traviata, o niente. Ma nell'uno e nell'altro caso mi darete i miei diecimila franchi, perchè già mi avete fatta apparire sui manifesti.*

*Nessuno di quei due avrebbe ceduto. E allora il direttore, avuto un lampo di genio, va dal marito della diva, l'ex-tenore Nicolini, già notissimo e celebratissimo, che però non cantava più da sei o sette anni, accontentandosi dei trionfi della moglie, che seguiva devotamente nei suoi giri artistici.*

*— Perchè non canteresti tu la parte di Alfredo? — gli disse il direttore. — E' stato uno dei vostri grandi cavalli di battaglia.*

*— Ma l'ho dimenticata, ormai...*

## Il serraglio in teatro

*Il furbo direttore gli rinfrescò la memoria con alcuni biglietti da mille, e la cosa fu combinata.*

*Sui manifesti si incollarono degli striscioni in cui era detto che lo Stagno, indisposto, era sostituito dal Nicolini, e che chi non era contento del cambiamento poteva ritirare il suo danaro al botteghino.*

*Tre mila franchi furono restituiti, ma i biglietti furono tutti ritenuti tutti.*

*La sala è al completo; il pubblico è elegantissimo; grande serata. Non appena la Patti entra in scena, prima ancora che scoppino gli applausi, il teatro si riempie delle grida dei più svariati animali: dalla gallina che ha fatto l'uovo al bue che muggo il suo appetito.*

*Entra in scena Alfredo: altro concerto del genere. Un pandemonio. Tre o quattro volte i due cercano di emettere le loro voci; ma ogni altissimo di fischi stroncano ogni loro tentativo.*

*La Patti, che, disorientata dapprima, si era fatta pallida di collera, volto la schiena al pubblico e facendosi il segno della croce, come se fosse stata in presenza di un esercito di diavoli, se ne andò dietro le quinte, seguita dallo sposo.*

*Onta il riparo. La dea, tra le quinte, piange di rabbia.*

*— Che ora! — esclama. — Essere fischiata! E' la prima volta. E proprio nella mia patria...*

## La Patti urla

*La Patti era infatti nata in Ispagna, ma da genitori italiani, cantanti anch'essi.*

*Il direttore esce a parlare al pubblico, da tempo un quarto d'ora ai malcontenti che non vogliono sentire Nicolini di ritirare il proprio danaro e di andarsene.*

*Poi la rappresentazione si avvia. Ma è sempre come se si fosse in una gabbia di matti. La Patti è applaudita, ma subito dopo è sifilata. Sembra che il prediletto sia il Nicolini, il quale infatti raccoglie molti applausi; ma forse sono approvazioni ironiche, perchè alla «grande aria» del quarto atto si sente nella sala un vocaccio, e si scatena un baccano d'inferno, così che l'opera finisce come era incominciata, nel trambusto.*

*Ritirandosi nel camerino, la Patti, adirata e fremente, grida più che non dica:*

*— Domani partiamo! Non un minuto di più in mezzo a questa gentaglia!*

*Allora interviene l'impresario, che conosce i suoi polli e che sarebbe sciocco se rinunciasse ai 90 mila franchi più versati nelle prenotazioni per le altre tre recite in programma a Barcellona.*

*Egli ha capito di dove proviene tutta quella musica: animalesca, quella furibonda levata di scudi contro la diva e il marito. Gelosia di mestiere! Coloro che ritirano il proprio danaro avevano ceduto il loro posto in teatro erano stati immediatamente sostituiti da emissari dello Stagno, che si tenevano pronti. Erano stati costoro a inscenare quell'infernale baraonda in cui la superba dea per poco non era sverginata.....*

*Si trattava di escogitare uno strattagemma, in modo da convincere la Patti a rimanere. Ed ecco, al mattino seguente, (in compagnia di altre tre persone, a un tavolo, intenti tutti con gran foga a scrivere frasi peregrine e firmare su una quantità inverosimile di biglietti da visita. Sono biglietti di visita procurati in chissà qual modo, in cui, sotto le consuete nobiliari, appaiono i nomi dei più illustri cosati della città.*

*Le frasi che i nobili signori firmano sono di questo tenore: «Alla più grande cantante del mondo - Al divino usignolo, perchè non se ne fugga - La musica fa urlare i cani - Chi sono quei miserabili che hanno fischiato? Dove era la polizia! - Onta a Barcellona, che ha fatto piangere gli occhi di Adelina! - Io arrossisco ancora adesso, pensando alla scena di ieri sera. - Arpa celeste, fatti udire ancora! - Noi verremo tutti, ci quali e chi osera ancora! - Perdonali, o madonna del canto, perchè non sanno quel che si fanno. - Riceviamo la tua voce d'angelo!».*

*In tre o quattro riprese — un bel pacchetto per volta — questi biglietti furono fatti recapitare alla Patti, e qualche tempo dopo l'impresario comparve alla sua presenza, tutto preoccupato e afflitto, il sorriso, per l'irrevocabile decisione della partenza.*

## La diva ricambia....

*— Dunque, signora, quando intende lasciare Barcellona?*

*— Ma non si parte, caro! Non si parte più! La Spagna è un grande, cavalleresco paese. Ci sarà, sì, della ignobile gente, ma vi sono i veri spagnuoli, cavalieri di gusto e di galanteria! Guardate, guardate qua!*

*E gli fece vedere tutti i biglietti di visita ch'egli aveva conservati.*

*— Quand'è così, signora... Se voi credete di rimanere...*

*— E come rifiutare a così compiti gentiluomini e gentildonne? Anzi, penso che sarà opportuno che io personalmente porti a questi signori un biglietto di visita mio, coi dovuti ringraziamenti.*

*L'impresario ha un momento di perplessità, ma si riprende tosto con un'altra trovata.*

*— Ohibò, signora! Questo sarebbe troppa fatica per voi e non consona alla vostra dignità di stella. Sarà meglio far pubblicare un avviso sui giornali. «Adelina Patti ringrazia commossa tutte le persone che le hanno fatto pervenire i loro saluti di amicizia».*

*— Perfettamente!... Voi però mi dovete fare un piacere. Domani l'altro canterò il Barbiere con lo Stagno, come vuole lui. Mi ha giocato un tiro; bisogna che io ricambi. Mi comprerete di bottiglino, per mio conto, due o tre mila franchi di gozzi, e li consegnerete... a dei fischiatori, ma che siano fischiatori proprio di cartello. Mi raccomando specialmente; anche per lui, la prima entrata in scena...*

*Fu così che, due sere dopo, quando Stagno apparve sul palcoscenico scoppiò tale una fischiata che quella diretta alla Patti poteva dirsi un saggio in tono minore. E siccome il timore indossava uno spargianto, serio vestito tutto bianco, ciò fu preso a pretesto per sarcasmi, apostrofi, urla da non finire. Nè mancarono, come nel caso precedente, le grida degli animali, dalla gallina alla pecora, dall'asino al bue.*

## In bei caratteri d'oro

*Entro di sè, Patti e Nicolini godevano della vendetta e del trionfo. Trionfo che quel matrimoniale impresario rese più completo.*

*Infatti, quando la rappresentazione potè riprendere e svolgersi in relativa calma, fra un atto e l'altro, quando i cantanti si affacciavano sovente alla ribalta, due valletti si avvicinarono alla diva, portando su un cuscino un grande volume in pergamena, riccamente rilegato.*

*— Leggete, leggete — gridarono molte persone, che erano state debitamente ammaestrate dall'astuto impresario.*

*E la Patti gongolando lesse: «L'aristocrazia spagnuola, stigmatizzando acerbamente gli incidenti scandalosi della serata precedente, offre alla signora Patti, imperatrice del canto, prima cantante dell'universo, l'assicurazione della sua viva simpatia e della sua entusiastica ammirazione».*

*Così era scritto, in dei caratteri gotici d'oro, sulla prima pagina, e sulle altre erano un'infinità di firme. Le firme degli aristocratici di Barcellona... che l'impresario si era accaparrato da tutta la gente del teatro: impiegati, coristi, macchinisti, figuranti e simili! Quei «documenti» hanno figurato tra i più gelosi ricordi della diva nel castello di Craig-y-Nos, nel Brecknshire, paese di Galles, dove essa si è poi ritirata dopo il matrimonio col barone inglese Understrown, terzo marito dopo il francese marchese di Caux e il tenore italiano Nicolini.*

**Aldo Valube**

Il tenore Stagno

Il castello di Craig-y-Nos, nel Galles, dove la Patti, baronessa di Cederström visse gli ultimi anni, fra i ricordi della sua favolosa carriera

## Il maltempo

### Le acque del Piave allagano rompendo l'arginatura vasti tratti di campagna

Treviso, sabato sera.

Le piogge torrenziali di questi giorni hanno provocato un considerevole ingrossamento di tutti i corsi d'acqua del trevigiano ed in varie località si sono avuti straripamenti con danni abbastanza considerevoli alle campagne. Persino le acque del Piave, che da anni non raggiungevano un livello così alto, hanno rotto l'arginatura in località Saletttuol di Maserada ed hanno allagato numerosi ettari di terreno. Sul posto, per la necessaria assistenza ai danneggiati, si sono portate le autorità ed è stato chiesto l'intervento dei tecnici. Secondo le informazioni pervenute al Comando dei carabinieri, lo straripamento delle acque del Piave minaccia le case delle numerose famiglie coloniche della zona di Maserada.

### 600 mila lire di danni per la grandinata nel Vicentino

Vicenza, sabato sera.

Il maltempo che da parecchio tempo imperversa nel Vicentino ha prodotto danni gravissimi alle colture agricole. Una violenta grandinata ha distrutto buona parte del raccolto nel territorio dei Comuni di Brogliano, Castelgendorto, Cornedo e Trissino. La tensione dei terreni colliviati colpiti dalla grandine è di circa mille ettari. Le colture danneggiate sono in gran parte grano, granoturco e vigneti. I danni ascendono a 600 mila lire.

### Nuovo fortunale nel Veronese Oltre un milione di danni

Verona, sabato sera.

Un nuovo fortunale si è abbattuto stamane all'alba sulla nostra città e parecchi centri della provincia, causando gravi danni ai frutteti ed alle piantagioni. Si calcola che il milione di danni sia stato superato. La civica Cassa di Risparmio della nostra città ha messo a disposizione di S. E. il Prefetto la somma di lire 15.000 a favore dei contadini danneggiati dal fortunale del giorno 16 ultimo scorso.

### Un contadino e una donna investiti dal fulmine

Intra, sabato sera.

Durante il temporale di ieri un fulmine è caduto sulla strada di Miazzina, investendo il contadino Antonio Baldi, d'anni 58, che è stato buttato a terra con una certa violenza. Il poveretto ha riportato una ferita alla testa e diverse lesioni alla braccia. Fortunatamente il suo stato non è grave.

Un altro fulmine è caduto sulla strada di Possaccio, sfiorando la ventiduenne Maria Barili di Claudio, che ritornava dal lavoro. La poveretta è rimasta illesa ma ha dovuto essere ricoverata all'ospedale in preda ad una forte scossa nervosa.

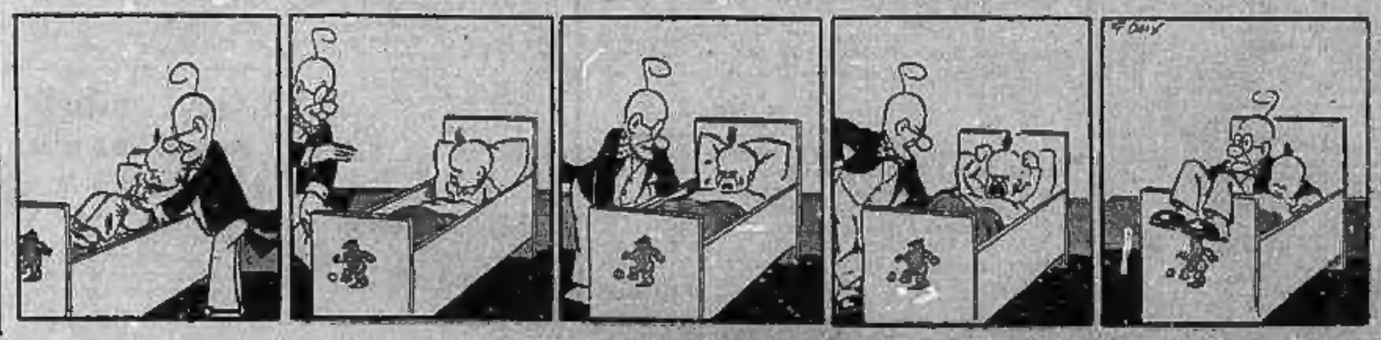
### La grandine nel Comasco

Como, sabato sera.

La zona di Galbiate è stata devastata da una grandinata di eccezionale violenza che ha completamente distrutto tutte le colture di grano, granoturco e uva, formando uno strato bianco alto trenta centimetri.

Le autorità locali hanno ottenuto dai proprietari, a beneficio dei contadini danneggiati, l'esenzione del pagamento degli affitti. E' stata inoltre aperta una pubblica sottoscrizione.

## Cose che càpitano al signor Pasquale



STOFFE PER ARREDAMENTO
TENDAGGI
TAPPETI
STILE CLASSICO E MODERNO

Ottimi Prezzi
Occasioni per regali

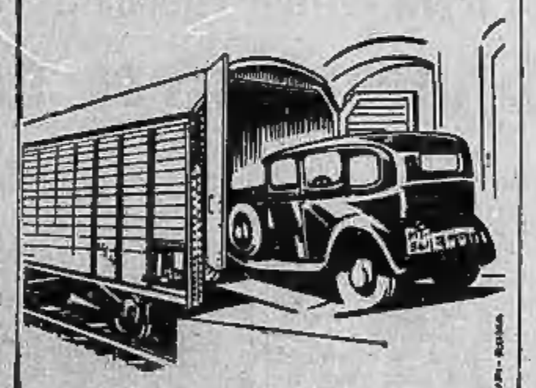
Fornitore della Real Casa

Avigdor

ANNO DI FONDAZIONE 1853
TORINO v. S. FRANCESCO D'ASSISI 18 ang. v. MONTE di PIETÀ - Tel. 55.742

CARTE DA PARATI
NITOR
TAPPEZZERIA LAVABILE INALTERABILE
VENDITA DIRETTA DALLA FABBRICA AL PUBBLICO
TORINO
STABILIMENTI VIA MADAMA CRISTINA 125
IN TUTTE LE CITTÀ PRESSO I MIGLIORI NEGOZIANTI DI CARTE DA PARATI E I MIGLIORI PITTORI DECORATORI

FERROVIE DELLO STATO



NUOVA TARIFFA RIDOTTA
PER I VIAGGIATORI CHE SPEDISCONO LA PROPRIA
AUTOMOBILE
IN
FERROVIA
PREZZI PER AUTOMOBILE:
A GRANDE VELOCITÀ L. 1 — a Km.
CON TRENI VIAGGIATORI » 1,30 » »
UTILE SPECIALMENTE PER CHI VOGLIA DISPORRE DELLA PROPRIA AUTOMOBILE NELLA LOCALITÀ DI ARRIVO
INFORMAZIONI PRESSO LE
GESTIONI GRANDE VELOCITÀ

# ULTIME NOTIZIE

## Il trattato segreto fra Mosca e la Spagna rossa rivelato da una pubblicazione dell'Anticomintern a Berlino

Berlino, sabato sera.

L'ufficio tedesco dell'Anticomintern ha pubblicato un libro intitolato «Il libro rosso sulla Spagna», che contiene interessanti documenti e rivelazioni sulla politica svolta dalla Russia sovietica in Spagna per dimostrare l'ingerenza russa nella guerra spagnola.

Il libro afferma che, subito dopo l'inizio della guerra civile in Ispagna, Largo Caballero, Presidente del Governo rosso spagnolo, assieme all'Ambasciatore sovietico Rosenberg, stipulò un trattato segreto con le modalità degli appoggi che la Russia sovietica avrebbe dovuto accordare alla Spagna.

In questo trattato il Governo russo si impegna:

1) provvedere Madrid e la Catalogna di armi, munizioni, aeroplani, carri d'assalto, petroli e prodotti chimici;

2) di creare un esercito bolscevico internazionale ed armarlo per modo che potesse partecipare attivamente sul fronte spagnolo alla guerra;

3) acquisto da parte della Russia di armi in altri Paesi ed impegno al loro inoltro, per mezzo di propri agenti, nella Spagna bolscevica.

Madrid in questo trattato segreto si impegna a pagare, come corresponsione alla Russia, 500 milioni di pesetas ore che devono essere versate dalle riserve auree della Banca di Spagna. Per questi 500 milioni di pesetas ore si è stabilito il seguente procedimento: sono stati aperti a Parigi tre conti privati sui nomi di Caballero, di Azaña e di Jimenez. Su questi conti è stato rimesso il 75% delle somme dovute alla Russia a guisa di garanzia per l'acquisto di armi che la Russia fa per conto della Spagna. Il resto dell'importo è stato inviato a Mosca mediante spedizioni dirette di oro, come, per esempio, il 1° settembre 1936 con quattro trasporti d'oro di 70, 179, 59 e 46 milioni di pesetas.

Nel libro si trovano pure interessanti dati circa i anccorsi portati alla Spagna sovietica attraverso Mosca dalle varie organizzazioni del Comintern, dai soccorsi rossi e dalle società degli Amici dell'Unione Sovietica.

Fino alla fine del dicembre 1936, sono giunti a Mosca, per essere inviati in Ispagna, dalle varie organizzazioni predette, 4 milioni e 143 mila dollari dall'America e dal Canadà, 16 milioni di franchi dalla Francia, 4 milioni di corone dalla Svezia, 1.700.000 franchi dal Belgio, 1.500.000 franchi dalla Norvegia, 11 milioni di sterline dall'Australia, 70.000 sterline dall'Inghilterra.

Fino alla fine di ottobre 1936 è stata redatta una lista di tutte le forniture fatte dall'Unione Sovietica alla Spagna rossa. Questa lista presenta: 300 aeroplani da bombardamento, 11.000 fucili, 15 mila mitragliatrici, 6 mila lancia mine, 200 cannoni, 65 cannoni antiaerei, 70 mila maschere antigas, 35 mila bombe CG gas, 26 mila incendiarie, 300 milioni di munizioni.

### La «rapita» di Long Island

## Alice sarebbe fuggita

*La famosa macchina che registra le menzogne impiegata nell'inchiesta*

New York, sabato matt.

Le ricerche per ritrovare la signora Alice Parsons, scomparsa misteriosamente diversi giorni addietro, non hanno dato finora alcun risultato concreto.

Un amico della famiglia Parsons ha dichiarato di essere convinto che non si tratta di rapimento, ma di una fuga volontaria. La lettera di ricatto sarebbe stata lasciata dalla donna per ottenere del denaro dal marito.

La polizia, perplessa dopo una tale dichiarazione, ha fatto arrivare da New York la famosa macchina che registra le menzogne, della quale hanno già parlato più volte i giornali. L'apparecchio è stato portato nella villa dei Parsons, dove si procederà ad un serrato interrogatorio di tutti i familiari della donna e in modo speciale di quell'amica russa di cui hanno già parlato le cronache.

## 18 minatori sepolti per il crollo di una galleria provocato da una scossa

### Le responsabilità dei dirigenti

Riga, sabato sera.

Un marconigramma da Kabarovsk dà notizia che una gravissima sciagura è avvenuta nelle miniere di carbone «Voroscilof», nell'Estremo Oriente sovietico. In seguito ad una scossa sotterranea, è improvvisamente crollata una galleria, seppellendo diecitto minatori. Le squadre di soccorso hanno riportato alla superficie cinque cadaveri, mentre gli altri sono tuttora sepolti. Continuano con energia i lavori di rimozione delle macerie, ma si è ormai perduta la speranza che gli altri sepolti siano rimasti vivi. E' stata aperta subito una inchiesta. Sembra che la disgrazia sia imputabile ai dirigenti delle miniere i quali, nonostante le proteste dei minatori perchè molte gallerie minacciano di crollare, non hanno preso alcuna misura. Sono stati compiuti numerosi arresti.

### I delitto di una pazza

## Avvelena tutta la famiglia perchè rimproverata di amare un giovane coreano

Riga, sabato sera.

Si ha da Harbin che la polizia mancese ha tratto in arresto, a conclusione di lunghe indagini, la protagonista di un oscuro dramma familiare. Il mese scorso venivano trovati nell'abitazione della mancese Cian Wan-Si i cadaveri del marito, di due figlioletti di 5 e 8 anni, della madre, del padre e di una sorella. Risultò che ai disgraziati era stato propinato un potente veleno. La donna ha dichiarato alla polizia di avere distrutto la famiglia, perchè rimproverata di esservi invaghita di un giovane coreano. L'autrice dell'efferato delitto è stata ricoverata in una casa di salute.

## Commenti di Borsa

TORINO, 19. — Inattivo e debole all'inizio, il mercato si riprende nel seguito e le quotazioni migliorano dai minimi per ritornare sul livello circa della precedente chiusura. La Viscosa più richiesta, guadagna il quarto unità. Calmi e resistenti i Fondi Pubblici.

## Spaventosa eruzione di un vulcano russo

### Il cratere erutta da stanotta migliaia di tonnellate di materia incandescente

BERLINO, sabato sera.

**Dispacci dal lontano est sovietico annunciano che il più grande vulcano del Kamciatka, il Kliutchevikaja, si trova da questa notte in piena eruzione. Questa è una delle più gravi e minacciose che la storia di detto vulcano ricordi. Migliaia di tonnellate di materia incandescente sono state eruttate dal cratere. Un ampio fiume di lava scende lungo le falde del monte.**

**La colonna di fumo e di cenere che si eleva al di sopra della montagna supera i 3600 piedi di altezza.**

## Tre banditi svaligiano a Marsiglia un'impresa edile

### Un bottino di 45 mila franchi

Parigi, sabato sera.

Tre individui, entrati negli uffici di una impresa di costruzioni, a Marsiglia, puntate le rivoltelle su due impiegati presenti si sono fatti consegnare tutto il denaro e cioè 45 mila franchi.

Essi quindi riuscirono a fuggire a bordo di una automobile che li attendeva fuori. Gli impiegati tentarono di fermarli, sparando contro la macchina delle rivoltellate, ma senza risultato.

## Il cuore può riprendersi

### alcune ore dopo essersi fermato

Atene, sabato sera.

Il dottor Soriadis, nel corso di una conferenza accompagnata da esperienze su conigli, ha dimostrato di riuscire a far battere nuovamente il cuore di un organismo animale alcune ore dopo la morte. Il dottore ha spiegato che si tratta, non di far risuscitare i morti, ma di riattivare il funzionamento del cuore in persone colpite da sincope, asfissia o soffocamento. Tecnicamente, il processo consiste nell'iniezione intracardiaca di ossigeno e di altri elementi.

## Da Mosca a San Francisco senza scalo

### *Il Polo Nord sorvolato stamane alle ore 5,10*

S. Francisco, sabato matt.

*Tre aviatori russi sono partiti ieri da Mosca a bordo di un monoplano monomotore per tentare il volo Mosca-San Francisco senza scalo, via Polo Nord. L'apparecchio, dipinto in grigio e rosso e recante il nominativo «U.R.S.S. 025», ha spiccato il volo alle ore 15 di ieri (ora di Greenwich), avendo a bordo il pilota Valeri Scikalov, il pilota in seconda Georgi Baldukov e il navigatore Alexander Seliakof.*

*A bordo del velivolo è installata una stazione radiotelegrafica di 20 watt per mezzo della quale i volatori si tengano in contatto con Mosca e con San Francisco.*

*La partenza è avvenuta nel più grande mistero e la prima notizia è stata diffusa solo dopo 16 ore che l'apparecchio si trovava in volo. Anche i particolari dell'impresa sono fino ad ora assai scarsi.*

*L'apparecchio con cui si tenta l'impresa è un «Ant 25», monoplano ad ali abbassate, carrello d'atterraggio retrattile e motore unico a 12 cilindri sviluppante 850 cavalli. A bordo sono stati caricati 8000 litri di benzina in modo da permettere ceuto ore di volo.*

*Il tentativo tende a stabilire la base di una via commerciale Mosca-San Francisco via Polo Nord. I servizi americani e canadesi di meteorologia collaborano con quelli russi per tenere gli aviatori al corrente delle condizioni atmosferiche.*

*Si apprende, da fonte russa, che gli aviatori sono in ritardo sull'orario prestabilito, avendo dovuto più volte deviare la rotta verso est.*

*Partiti da Mosca seguendo il meridiano 38° est, lo hanno seguito fino al 78° parallelo, poi sono tornati verso est fino al 43° meridiano che hanno seguito fin presso la Terra di Francesco Giuseppe.*

*Alle 4,10 di stamattina (tempo di Mosca) gli aviatori hanno radiotelegrafato di trovarsi a 85° 30' di lat. nord e 53° di long. ovest. Quale misure sono state calcolate secondo l'ora russo e cioè corrispondente al meridiano di Mosca. L'apparecchio teneva in quel momento la quota di 4000 metri.*

*Alle ore 6,15 di Greenwich gli aviatori hanno annunciato di aver sorvolato il Polo Nord.*

*Il Ministero della Guerra annuncia che gli aviatori russi hanno marconigrafato alle 4,20 di questa mattina, ora esatta di New York, corrispondenti alle 9,20 dell'Europa centrale, per informare che, sorvolato il Polo Nord, stavano già percorso altre 550 miglia, dirigendosi verso il Canadà settentrionale.*

## Amelia Earhart a Rangoon

Rangoon, sabato matt.

Miss Amelia Earhart diretta a Bangkok, è atterrata su questo aeroporto alle ore 10,5 locali.

### SPORT

### Gli allenamenti di Novara

## Lunga uscita di Bartali sui colli toscani

Firenze, sabato sera.

*Gino Bartali ha compiuto stamane un lungo allenamento di circa 150 chilometri, percorsi nelle nostre ridenti colline. Verso le ore 11, il numero uno della rappresentativa italiana per il Giro di Francia ha fatto ritorno alla sua abitazione, dove si trovava anche il massaggiatore Villa.*

*A Reveta gli altri corridori hanno iniziato l'allenamento alle ore cinque con un programma vario, chi per 150 chilometri, altri per la metà di itinerario, sparpagliandosi per i campi e per la pianura verso Pisa.*

*Walter Generati, invece, per il forte lavoro svolto ieri, ha preferito fare una passeggiata a piedi alla sorgente. Giulio Rossi ha comunicato che è soddisfatto del lavoro fino a oggi compiuto e che anela di unirsi ai compagni, manifestando, inoltre, il suo vivo compiacimento per l'adesione di Gino Bartali di far parte della squadra italiana per il Tour.*

*Stamane, alle ore 11,30, è giunto a Reveta il generale Antonelli, presidente della Federazione Ciclistica Italiana il quale si tratterrà con i corridori fino a stasera, poi si porterà a Vicenza per presenziare il campionato italiano allievi che avrà luogo domani.*

## I quattro gemelli

### *La consegna all'operaio Cardellicchio del premio di natalità e di quattro polizze di assicurazione*

Taranto, sabato sera.

Stamane per tramite del Ministero della R. Marina, è pervenuto al R. Arsenale di Taranto il premio di natalità per il padre dei quattro gemelli, l'operaio Vincenzo Cardellicchio, al quale stamane stesso è stato consegnato dalla direzione del medesimo Arsenale da cui egli dipende. Il Cardellicchio nel riscuotere il cospicuo premio che il Regime assegna alle famiglie prolifiche ha pregato la direzione di esprimere il più vivo ringraziamento al Duce.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha voluto, d'altra parte, donare ai neonati 4 polizze di assicurazione per complessive lire dodici mila. La notizia dell'offerta di queste polizze è stata recata alla famiglia dal comm. Giuseppe Tropiano, ispettore compartimentale dell'Istituto stesso, e dal dott. Alberto Vergara, agente generale di Taranto.

I quattro bimbi trovansi tuttora nel locale Consultorio della Maternità e Infanzia, allevati con ogni virile assistenza dal direttore prof. Serio e godono ottima salute. All'allattamento provvedono la madre e due zie in attesa di due balie che rispondano ai requisiti voluti dal direttore dello stesso Consultorio.

Il padre dei bimbi, che stasera parte alla volta di Tobruk per riprendere la missione di servizio che espletava al momento che lo raggiunse la notizia della nascita di quattro gemelli, stamane si è recato a ossequiare le locali autorità e gerarchie, rinnovando ad esse i suoi ringraziamenti e la sua gratitudine per l'attestazione del loro personale interessamento e per quella datagli dal Duce e dal Regime.

### Gara di titani oltre i 4000 metri

# Gli alpini del ten. Fabre trionfano nel V Trofeo Mezzalama

### 50 chilometri attraverso quattro ghiacciai percorsi in meno di 3 ore e mezza

Breuil, sabato sera.

*Le «fiamme verdi» della Scuola militare di alpinismo di Aosta sono giunte stamane, nel corso di una vibrante cerimonia, all'agognata conquista definitiva del Trofeo Mezzalama. Tutto ha concorso a rendere bella e grandiosa questa superba vittoria: è l'incantevole giornata di sole, è il percorso in ottime condizioni.*

*Gli Alpini, già vincitori nel 1935 e '36, analizzano con tutte le loro forze a questo trionfo che consacra definitivamente le virtù di tenacia, di volontà, di agonismo di questi magnifici soldati cresciuti a una scuola perfetta per stile e insegnamento.*

### Protagonista di un trionfo

*L'hanno conquistato oggi questo trionfo, e in un modo netto, indiscutibile. Protagonista del successo ambiziosino è stata la prima delle tre pattuglie che la Scuola militare di Aosta aveva allineato nel V Trofeo Mezzalama, quella comandata dal piccolo tenente Fabre e composta dal sergente Perenni, un olimpionico di Garmisch, e dal soldato Viviani. Un terzetto affiatato, allenatissimo, che ha palesato il suo valore eccezionale attraverso una gara condotta con decisa impegno, con tranquilla fiducia nei propri mezzi. Partita tredicesima (il tredici, evidentemente, ha portato fortuna a Fabre e ai suoi uomini), la squadra vittoriosa al Passo Verra, vale a dire poco oltre la metà del percorso, era già sesta, a questo posto manteneva fino al traguardo finale al Plan Maison, dove giungeva compiendo la fantastica galoppata di cinquanta chilometri attraverso quattro ghiacciai nel prodigioso tempo di ore 3,43'3" e 1/5.*

*Al traguardo, gli Alpini vittoriosi ricevevano le congratulazioni del generale Canale, ispettore delle truppe alpine, che si era portato fin lassù per seguire da vicino alle ultime fasi della massacrante gara.*

*Subito dopo la pattuglia del tenente Fabre, si erano piazzate le due squadre dei minatori di La Thuile, protagoniste di una prova che superò le più liete previsioni della vigilia e confermò il valore e la forza degli anziani uomini dell'Ing. Guerrazzi.*

*Gli austriaci di Innsbruck, che apparivano un po' come l'incognita del V Trofeo Mezzalama, classificandosi al sesto posto, alle spalle delle altre due pattuglie alpine, non hanno certo sfigurato, se si considera che essi erano totalmente nuovi alle difficoltà del Trofeo Mezzalama.*

### Il «via» di 11 squadre

Undici squadre sulle sedici iscritte hanno preso il «via» a cominciare dalle ore 5,30 dalla Capanna Gnifetti. Le squadre hanno preso il «via» nell'ordine seguente, separate da cinque minuti l'una dall'altra:

1. Courmayeur; 2. Légione Sabaudo; 3. S. C. Innsbruck; 4. Dopolavoro Ledoga; 5. U.V.B., 6. Fascio Giovanile di Bergamo; 7. Dopolavoro Olivetti; 8. Sci Ruitor, 1.a squadra; 9. Scuola di alpinismo, 3.a squadra; 10. Sci Ruitor, 2.a squadra; 11. Sci Club Zermatt; 12. Scuola di alpinismo, 2.a squadra; 13. Scuola di alpinismo, 1.a squadra.

*All'ultimo momento, però, le squadre dei Fasci Giovanili di Bergamo e dello Sci Club Zermatt non si presentavano alla partenza.*

*Il percorso, anziché salire fino alla Capanna Margherita, è stato, per ordine del Comitato organizzatore, modificato all'ultima ora, a causa di un profondo crepaccio sul percorso stesso. Di modo che i concorrenti salivano, anziché alla Capanna Margherita, solo fino al Colle Parrot a 4350 metri di altezza.*

*Per il resto il percorso rimaneva il medesimo. Su tutta la pista dalla Capanna Gnifetti al Teodulo le squadre hanno trovato un ottimo fondo nevoso e splendide condizioni di tempo, se si eccettua sulla vetta del Castore, dove soffiava un fortissimo vento. L'ultimo tratto, invece, di discesa dal Teodulo al Plan Maison è apparso brutalissimo, con fondo assai duro.*

**Aldo Marsengo.**

### La classifica

1. Scuola militare di alpinismo di Aosta, prima squadra (ten. Fabre Giuseppe, sergente Perenni Luigi, alpino Viviani Anstimo), in ore 3,28'3" 1/5;

2. Sci Ruitor di La Thuile, prima squadra (Alberto Chenoz, Francesco Chenoz, Bartolomeo Carrel) in ore 3,31'18" 2/5;

3. Sci Ruitor di La Thuile, seconda squadra (Alberto Jammaron, Damiano Carrel, Brunone Vetlcoz) in ore 3,32'49" 1/5;

4. Scuola militare alpinismo, seconda squadra (ten. Lamberti) in ore 3,36'20" 2/5;

5. Scuola militare alpinismo, terza squadra (sottoten. Dalmasso) in ore 3,42'53" 1/5;

6. Sci Club Innsbruck (Austria) in 3,48'47" 1/5;

7. Sci Club Monte Bianco di Courmayeur, in 4,2'8" 4/5;

8. Dopolavoro Olivetti di Ivrea, in 4,23'58" 4/5;

9. Dopolavoro Ledoga di Milano, in 4,58'59" 1/5;

10. Prima Legione Sabauda di Torino, in 5,13'55" 4/5.

La scuola Alpinisti di Aosta conquista definitivamente il Trofeo Mezzalama.

# ULTIME DI CRONACA

## Pagava i liquori con marche da bollo rubate nel 1935

### *L'arresto dell'impiegata infedele e del di lei marito*

I RR. CC. di Trofarello venivano giorni fa a conoscenza di un fatto singolare. Una cliente torinese della Ditta Bertoldo, di liquori e sciroppi, che ha stabilimento in Trofarello aveva presa l'abitudine di pagare le ordinazioni di liquori con delle marche da bollo e bollo-scambi. Le ordinazioni si seguivano regolarmente e quattro erano già state evase.

La nostra Squadra Mobile, avvertita del fatto, veniva a capo della strana faccenda. Presso il domicilio della cliente, la quarantacinquenne Domenica Delzanno in Polano, fu Damaso, in via Lucio Bazzani 98, il maresciallo Cogli della Squadra Mobile rinveniva infatti 538 lire di marche da bollo. La donna veniva tratta in arresto, in unione al marito Umberto Polano fu Giovanni, d'anni 46, impresario teatrale.

A seguito d'un lungo interrogatorio a cui i due furono sottoposti dal dav. Ramella capo della Squadra Mobile, la donna finiva per confessare d'aver rubate delle marche da bollo e di lusso-scambio... nel 1935, presso la ditta L. C. Suppo commerciante in apparecchi radio, una sede in corso Regio Parco 1, presso la quale era allora impiegata.

Le prime verifiche eseguite dalla ditta danneggiata hanno fatto scoprire un ammanco in marche da bollo di lire 5163,50, ma non è escluso che il dolo sia maggiore.

## Il cadavere di una sconosciuta

### annegata da cinque giorni rinvenuto nel Po

Un cittadino non identificato avvertiva stamane l'autorità municipale che il corpo d'una donna era stato scorto nel greto del Po, a valle del ponte Regina Margherita, vicino alla sponda sinistra, all'altezza di via Lessolo.

Le guardie civiche della VIIIa sezione si recavano sul posto e richiedevano l'aiuto dei pompieri che, partiti dalla Caserma Fontana con i necessari attrezzi, si portavano sul luogo e recuperavano il cadavere già in stato di avanzata decomposizione.

La sconosciuta, vestita dimessamente, d'una età dai venticinque ai trent'anni, probabilmente una contadina, non aveva su di sè alcun documento atto all'identificazione.

Non dopo giungeva pure il sanitario municipale dott. Canuto il quale constatava che la morte, alla disgraziata, avvenuta per annegamento, doveva risalire ad almeno cinque giorni. Dopo le formalità di legge il cadavere è stato trasportato agli Istituti Universitari del Valentino.

## Cade da un albero mentre coglie ciliege

Stamane alle 7,30 il dott. Trabucco ha fatto ricoverare all'ospedale delle Molinette la contadina Celestina Capitolo fu Carlo, di anni 47, abitante in contrada Cantello, per fratture multiple alle costole e all'emitorace sinistro giudicandola guaribile in un mese. La Capitolo, nel pomeriggio di ieri, verso le ore 16, saliva su un ciliegio per raccoglierne i frutti a Villa Sacerdote, in contrada Cantello, ma cadeva malamente al suolo da un'altezza di due metri a causa della rottura d'un ramo.

## Un fabbro ferraio troppo abile

Gli agenti della Squadra Mobile hanno ieri tratto in arresto, in esecuzione d'un mandato di cattura, il fabbro ferraio Gioachino Bertolino fu Giuseppe, d'anni 46, senza fissa dimora, responsabile di furto ai danni di Carolina Nivet, abitante in via Barelli 7.

N Bertolino che conosceva la donna e che ripetute volte aveva tentato di penetrare nel di lei alloggio con chiave falsa, impedito in questo dalla Nivet, è sospetto autore di un furto di oggetti vari, d'un valore complessivo di L. 40, avvenuto durante una assenza momentanea della derubata dal proprio alloggio.

## Il nuovo «smemorato» continua ad agitarsi ma non ricorda nulla

### Una telefonata da Genova per farsi confermare i connotati che non risolve il mistero

Lo «smemorato» di corso Francia, il nuovo «caso Canella» di cui *Stampa Sera* ha dato ieri minuti particolari, ha interessato grandemente la popolazione torinese e quelle delle città piemontesi e delle regioni limitrofe. Varie telefonate al nostro giornale, per richiedere ulteriori particolari, sono state fatte da privati che, avendo dovuto segnalare la scomparsa di qualche congiunto, avevano la viva speranza di ritrovarlo nel degente dell'Ospedale delle Molinette.

Più che conferma di particolari e connotati ora, però, in genere, una pletora richiesta... di variarli affinchè rispondessero alle caratteristiche della persona cara scomparsa. Noi, invece, non abbiamo potuto che confermare i particolari ieri pubblicati.

Intanto lo «smemorato», nel candido lettuccio del reparto cui è stato assegnato nell'ospedale, continua ad agitarsi, facendo sforzi per poter dire o ricordare qualcosa. Dalle sue labbra, infatti, non escono che rare frasi sconnesse e slegate di oscuro significato.

Una telefonata da Genova, raccolta dal bravo sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio, e proveniente da una famiglia di quella città che lamenta la scomparsa di un congiunto, aveva fatto sorgere la speranza d'una prossima identificazione del nuovo «Canella». Invano.

I particolari richiesti, però, se non soddisfavano pienamente, lasciano ancora adito a qualche illusione da parte della disgraziata famiglia genovese, perchè, malgrado tutto, il rappresentante di detta famiglia ha promesso di telefonare ancora nel pomeriggio per richiedere nuove informazioni.

Speriamo, intanto, che la pubblicità data al fatto dal nostro quotidiano abbia il potere di raggiungere chi è direttamente interessato nel tristissimo caso.

## Due ladri fantasma che rubavano da un anno e mezzo tratti in arresto

Il signor Piero Manzone, titolare d'una azienda d'autotrasporti con sede in corso Brescia 39, aveva da circa un anno e mezzo, dovuto lamentare a più riprese dei furti compiuti nottetempo nel suo magazzino. Ora sparivan un copertone di tela cerata, altra volta degli indumenti, altra ancora delle casse o balle di merce in consegna per il trasporto. I danni si aggiravano complessivamente sulle 3-4000 lire.

Anche il carradore Vincenzo Savio, che ha un laboratorio limitrofo al magazzino predetto, aveva dovuto constatare la scomparsa di certe «bussole» in ghisa per carri, del valore di 150 lire.

Altra vittima dei ladri fantasma era stato il marmista Aurelio Busalli, vicino di laboratorio ai due precedenti, che aveva patito la scomparsa di un accendisigaro, di circa 200 grammi di tabacco e di una pinza.

Ogni volta che un furto si verificava veniva denunciato il fatto all'autorità di P. S., ma le più accurate indagini non avevano avuto ragione dei ladri fantasma.

Dopo un lungo e paziente lavoro di indagini, condotte personalmente dal Commissario di P. S. della Sezione Borgo Dora, coadiuvato dal brigadiere Celeste e dalle guardie Lea e Basile, è stato possibile infine trovare la giusta pista e giungere all'identificazione e all'arresto dei ladri-fantasma.

Si tratta di tale Pietro Bollito fu Lorenzo, ex-garzone del Manzone, e di Eugenio Bernardi fu Ernesto La refurtiva, naturalmente, era stata venduta. I due ladri sono stati denunciati per furto continuato e aggravato.

## Gare di domani a Torino

Ore 15 (Stadio Mussolini): Coppa Principessa di Piemonte di atletica femminile.

Ore 9 e 10,30 (campo Nembo): Delpiano-Scaraglio e Gioda-Bianchi di rugby.

Ore 9 (via Nizza 284): Gara podistica, km. 12.

Al Motovelodromo: Trofeo Direttorio per aspiranti e allievi (collemoti all'ippodromo di Mirafiori campionati del Piemonte di golf).

## Tre malviventi sorpresi in flagrante mentre tentano un furto

### L'accanito inseguimento da parte di un cittadino dell'ordine e l'arresto di due dei tre delinquenti

Il cittadino dell'ordine Remo Brignolio l'altra notte, verso le ore 1,50, passando dinanzi al magazzino della ditta «Sestra» di proprietà dei F.lli Voglietti, sito in via Cuneo 2, scorgeva due individui che, fatta una scala umana, permettevano ad un terzo di superare il muro di cinta e penetrare nell'interno. Nonostante fosse solo il Brignolio, affrontava i due rimasti sulla strada, e riusciva a fermarne uno, mentre l'altro si dava alla fuga. Nel frattempo il terzo ladro, messo in sospetto, usciva dal portone del magazzino e si dava esso pure alla fuga.

Il Brignolio, che fremeva per vedersi così sfuggire la preda, consegnava poco dopo l'individuo fermato alla guardia della «Vigilanza» Domenico Carone, sopraggiunta, e si lanciava alla ricerca degli altri due.

Egli riusciva a scorgere ancora uno dei fuggitivi, intimandogli il fermo, e sparando dei colpi di rivoltella in aria per intimidirlo. Riusciva infine a raggiungerlo in via Malta.

Ritornato sui propri passi egli accompagnava i due arrestati al Commissariato di P. S. della Sezione Borgo S. Paolo, ove essi venivano trattenuti in arresto e denunciati per tentato furto. Si tratta di certi Marco De Bastiano, di Luigi, d'anni 19, battilatta, abitante in piazza Abegg 18 e Sergio Uzzi fu Calogero, d'anni 29, abitante in una locanda di corso XI Febbraio.

## La morte del passante investito dal tram in corso Regina Margherita

*Stampa Sera* ha dato ieri l'altra notizia del grave investimento tranviario avvenuto verso le ore 18,30 del giorno stesso in corso Regina Margherita, all'altezza di corso Altacomba, nel quale un passante, Pietro Garofoli, d'anni 38, abitante in via Ciamarella 6, aveva riportato gravissime ferite e la frattura della base cranica.

L'infortunato, le cui condizioni erano preoccupanti, era stato ricoverato, con prognosi riservatissima, all'Ospedale Maria Vittoria. Giunge ora notizia che, nonostante le più amorevoli ed attente cure da parte di qual sanitari, il Garofoli è deceduto ieri notte, poco prima delle ventiquattro.

## Il bagno di acqua calda di mare

A Finale Ligure, nella ridente e solatia Riviera di Ponente, sul Lido, che per 4 km. di arena finissima offre una spiaggia delle più belle, un grande sforzo ha fatto sorgere un moderno stabilimento balneare che offre per i suoi moderni impianti, la possibilità di fare, oltre i bagni comuni in mare, anche quelli, specialissimi, in vasca con acqua di mare calda.

Un bagno così fatto, secondo la recente terapia, ha degli effetti insperati. L'acqua di mare riscaldata ad una temperatura superiore ai 30 gradi, avviluppa una efficente azione medicamentosa, solvente dei grassi e degli acidi urici. Un bagno di acqua calda di mare è raccomandabile alle donne quale cura preventiva per le malattie della loro femminilità, ai bambini gracili rinforza tutto il complesso osseo, all'atleta offre il complemento dell'esercizio sportivo, nei casi di traume e di postumi traumatici l'acqua calda di mare funziona da rivolvente, e la sabbia calda da naturale diatermia. Agli adiposi infine ed agli uricemici il bagno caldissimo, la seguente sabbiatura e una studiata cultura fisica, offrono la definitiva guarigione. (3723

Le cabine dello stabilimento sono poste direttamente sulla spiaggia, fornite tutte di acqua corrente, e tutte le cure di reazione si possono fare sulla spiaggia vastissima come quella dello stabilimento. Una novità che non si riscontra altrove, sono i bagni in terrazza, che si possono fare in vasche che vengono riempite d'acqua di mare. Il bambino in tenera età, chiunque risenta di una cattiva impressione dal freddo dell'acqua del mare aperto, e che per altre impossibilità non possa fare il bagno in mare aperto, può prendere all'aperto un bagno di acqua di mare leggermente riscaldato.

Il Grande Albergo Lido del Finale ha riaperto i suoi battenti


**OROLOGI ELETTRICI**
per industria, uffici, abitazione, per parete o tavolo.
Quadranti luminosi, artistici.
Orari e qualsiasi applicazione.
INGEGNERIA SPORTIVA TORINESE
Maria Vittoria 37, telef. 40-174
TORINO

**NOLEGGIO AUTO** con e senza autista, vetture piccole, grandi e di lusso per cerimonie e turismo, ai migliori prezzi.
CORSO VALENTINO 6 - Telef. 67-186.

**COLLE MADDALENA**
Piazza Vittorio Veneto N. 9
Giorni festivi ore 14.30
CORSE FESTIVE INTENSIFICATE

**LEVATRICE BELTRAME**


# Le quotazioni odierne delle Borse

## Nella Borsa di Torino

| Val. nom. | TITOLO | Cedola ult. pagata N. | Cedola ult. pagata Div. relativo | Cedola ult. pagata Data pagam. | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 100 | Rend. 3.50 n. | 33 | 1,75 | 1-1-37 | 74 80 | 74 35 |
| 100 | Id. 5 c. | 33 | 1,75 | 1-1-37 | 74 80 | 74 80 |
| 500 | Pr. Rend. 3½ n. | 5 | 1,75 | 1-1-37 | 73 875 | 73 875 |
| 500 | Id. 5 c. | 5 | 1,75 | 1-1-37 | 73 425 | 75 30 |
| 100 | Rend. 5% '36 n. | 3 | 2,50 | 1-1-37 | 94 95 | 94 10 |
| 100 | Id. 5 c. | 3 | 2,50 | 1-1-37 | 94 95 | 94 250 |
| 500 | I.R.I. 4½ n. | 7 | 11,25 | 1-1-37 | 456 50 | 456 50 |
| 500 | Torino 4½ c. | 15 | 11,25 | 1-1-37 | 453 — | 453 — |
| 500 | Torino 5 c. | 17 | 11,30 | 1-4-37 | 455 — | 455 — |
| 500 | S. Paolo 5½ | 61 | 7,975 | 1-4-37 | 397 50 | 397 50 |
| 500 | Id. 4 (già 5) c. | 4 | 9 — | 1-4-37 | 443 25 | 443 — |
| 500 | Terror. 5% n. | — | 8,77 | 1-1-37 | 305 — | 304 75 |
| 500 | El. Ferr. 4½ c. | 7 | 11,30 | 1-4-37 | 470 25 | 470 75 |
| 100 | B.T.N. 1942 c. | 12 | 2,50 | 15-6-37 | 101 40 | 101 45 |
| 100 | Id. 1941 | 10 | 2,50 | 15-6-37 | 101 70 | 101 70 |
| 100 | Id. 1943 VIII | 2 | 3 — | 15-6-37 | 91 95 | 91 95 |
| 100 | Id. 1943 XII | 1 | 3 — | 15-12-36 | 91 90 | 91 90 |
| 100 | Id. 5 % 1944 | 2 | 5 — | 1-4-37 | 98 10 | 98 15 |
| 500 | I.R.I. (E.T.E.T.) | 8 | 10 — | 1-4-37 | 647 — | 647 — |
| 500 | I.R.I. Serie 4½ | — | — — | — — | 494 50 | 495 — |
| 500 | Mediter. 4 % | 4 | 9 — | 1-4-37 | 410 — | 410 — |
| 500 | Stipel 5 % | 18 | 12,50 | 1-6-37 | 503 — | 503 — |
| 500 | Mediterranee | 78 | 21,50 | 15-4-37 | 550 — | 550 — |
| 500 | Meridionali | 173 | 11,25 | 2-1-37 | 906 — | 906 — |
| 1 | Lloyd Sabaudo | 91 | 20 — | 20-5-37 | 4 50 | 4 50 |
| 200 | Navig. A. L. | 9 | 10,50 | 1-4-37 | 301 — | 301 50 |
| 100 | Torino-Nord | 2 | 9 — | 1-4-37 | 170 — | 169 — |
| 25 | Italgas | 1 | 9,787 | 1-6-37 | 14 875 | 14 875 |
| 50 | Rip | 10 | 2,75 | 1-3-37 | 64 50 | 64 75 |
| 500 | Terni | 43 | 11,75 | 30-3-37 | 294 — | 293 — |
| 75 | F.I.R. | 12 | 4,562 | 7-4-37 | 89 50 | 89 50 |
| 100 | Valdarno | 6 | 2,50 a. | 15-4-37 | 186 50 | 185 — |
| 100 | Sasa | 20 | 4,50 | 1-4-37 | 86 — | 86 50 |

| Val. nom. | TITOLO | Cedola ult. pagata N. | Cedola ult. pagata Div. relativo | Cedola ult. pagata Data pagam. | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 10 | Unes | 91 | 0,45 | 15-4-37 | 11 05 | 11 05 |
| 250 | Meridl. Elettr. | 90 | 11,10 | 1-7-36 | 312 — | 318 25 |
| 500 | S.T.E.T. | 8 | 15,75 n. | 1-4-37 | 679 — | 675 — |
| 100 | S. Marelli e C. | 17 | 6,50 | 15-3-37 | 118 — | 117 50 |
| 500 | Savigliano | 31 | 37,50 | 30-3-37 | 1015 — | 1005 — |
| 100 | Nebiolo | 25 | 7,50 | 1-4-37 | 245 — | 245 — |
| 125 | Bauchiero | 18 | 11,25 | 1-4-37 | 200 — | 198 50 |
| 50 | Tedeschi | 7 | 3,50 | 15-3-37 | 113 — | 112 — |
| 50 | Ansaldo | 4 | 4,25 | 1-4-37 | 57 — | 56 50 |
| 200 | Ilva | 20 | 10,50 | 30-3-37 | 532 50 | 536 — |
| 200 | Fiat | 92 | 13,50 | 15-6-37 | 465 — | 464 — |
| 11,50 | M. Arania | 13 | 2,25 | 1-4-37 | 97 — | 97 — |
| 100 | Montecatini | 41 | 8 — | 1-4-37 | 213 50 | 213 75 |
| 500 | Monteponi | 19 | 13,50 | 1-4-37 | 539 — | 538 50 |
| 5 | Schiapparelli | 91 | 0,225 | 15-4-37 | 7 80 | 7 80 |
| 100 | Mira Lanza | 10 | 7,50 | 17-5-37 | 187 25 | 188 — |
| 75 | C.I.R. | 19 | 5,62 | 30-7-36 | 238 — | 238 — |
| 100 | A.N.I.C. | 1 | 3,75 | 15-1-37 | 102 1/2 | 101 75 |
| 500 | Talco Grafite | 15 | 5,62 a. | 30-6-37 | 427 — | 425 — |
| 500 | Acqua Potabile | 99 | 10,50 a. | 6-1-37 | 452 — | 452 — |
| 70 | Florio | — | 10 — | 1-12-36 | 54 50 | 54 25 |
| 25 | Cotonif. Meridl. | 2 | 1,50 | 1-10-36 | 57 50 | 57 50 |
| 100 | Un. Manif. | 1 | 4,50 | 1-4-37 | 348 — | 342 — |
| 50 | Manifat. Lanif. | 83 | 4,50 | 1-1-37 | 98 — | 97 — |
| 250 | Viscosa | 6 | 10,50

# MUSICA E TEATRI

### Stasera all'Accademia filarmonica

## La Frascatana di Paisiello

### in occasione della Mostra del Sei e del Settecento

*La rappresentazione che l'Accademia filarmonica offre questa sera ai suoi soci e a pochi estranei nell'occasione della Mostra piemontese del Sei e del Settecento è di quella che rallegrano e consolano. Rallegrano con la gaiezza, la letizia, la freschezza, d'un'espressione artistica che i decenni, i secoli, non diminuiscono. Consolano, col fornire la prova certa che la cultura musicale, la quale fra tutte è la più difficile, si diffonde, in Italia, penetra in sempre più numerose categorie. Qualche giorno fa notammo con sorpresa, con commovente sorpresa, l'interessamento, il compiacimento di migliaia e migliaia di ascoltatori, di radioudítori, attenti all'incoronazione di Poppea. Vedere acquistare a centinaia di copie, per le strade di Firenze, il libretto d'un'opera di tre secoli fa era come un'immagine da sogno. Oggi è la volta d'un'opera comica, composta centocinquantatre anni or sono. Nello scegliere i valentuomini dell'Accademia filarmonica, l'avvocato Paolo Cattanea, l'ingegnere Giuseppe Sclopis, i quali non son professionisti di storia o di cultura della musica, son stati certamente guidati come da segrete, intenti voci, da diffuse, invisibili tendenze, han certamente risentito l'influsso della cultura, quella che pochi specialisti s'adoprano in ogni modo a coltivare, sostenere, allargare, convinti che la cultura è fra le maggiori dignità d'una nazione. Soltanto i peggiori, i più vili fra i mestieranti della musica possono nelle scuole e fuori spregiare la cultura a perfino, come talvolta capita, di avversarla. Si parla, si riparla del Settecento, del melodramma, dell'opera comica, di questo e di quello fra i più grandi musicisti italiani, si batte e si ribatte il chiodo, ed ecco che un giorno, quando meno te l'aspetti, volendosi contribuire con la musica a festa nobilissime, a rassegne di pittura, d'architettura, d'arti minori, di costumi e d'ambienti di quel secolo, si va a trarre da gli archivi una bella partitura di Paisiello. Opportunamente spolverata, alleggerita, cioè di certe superfluità che mai furono belle, l'opera ritorna, vispa e grassiosa, alla luce e piace, e più piacerebbe, se la cultura, che ha già operato un tal miracolo, avesse potuto più largamente e profondamente agire, preparando gli ascoltatori alla comprensione d'una forma d'arte sì lontana. Così, pietra su pietra, s'alza la cultura del paese, s'affina la curiosità, s'apre l'orizzonte, s'espolla lo spirito d'osservazione e di critica, si diventa infine migliori.*

### Pregevole valore artistico

*La frascatana è un'opera minore di Paisiello e tuttavia ha un pregevole valore d'arte. Rappresentativa della prima maniera di lui, ebbe immensa fortuna in tutta l'Europa, e fu considerata il suo capolavoro, fino a quando Il Socrate immaginario, Il re Teodoro, la Nina pazza per amore, La bella Molinara, vennero a mostrare le più raffinate ed elevate sue capacità e virtù, la potenza del grottesco nella farsa, della tenerezza sull'opera lacrimosa, la sensibilità al nuovo spirito romantico. Nell'eccezionale successo dei primi anni, fra il 1763 e il 1776, quando tutti i teatri d'Italia, specialmente quelli del centro e del settentrione, di Bologna e Modena, Parma e Roma, Milano e Torino, Firenze e Venezia, oltre s'intende, quelli di Napoli, gli sollecitavano opere serie e comiche, Paisiello compose pel San Samuele di Venezia nel 1774 La frascatana. Tanto piacque quest'opera comica, che non solo i teatri italiani la riprodussero, (Il Carignano nel 1788), ma anche molti stranieri, quelli di Dresda, di Londra, di Copenhagen nel '78, di Lubecca nell'85, dell'Aja nell'89. Nel recarsi a Pietroburgo l'autore l'udì in vari paesi tradotta in francese, in tedesco, in polacco, in russo. Essa era di quelle che potremmo dire esportabili, poichè l'argomento e il gusto non erano strettamente legati all'ambiente napoletano, nè il libretto era in dialetto. Fra le opere giovanili di Paisiello parecchie non ebbero infatti altrettanta divulgazione, perchè o eminentemente partenopee o troppo frettolose.*

GINA MILONE
« Donna Stella »

### Un'epoca fortunata

*I libretti, come quello della Frascatana, non hanno pregio letterario. I libretti di, come il Lauro napoletano, di tanto inferiore al Lorenzi, l'autore del famoso Socrate immaginario, saprono soltanto dirgorre episodi e scene tali da offrire ai cantanti comici la possibilità di addimostrarsi attori briosi, buffoneschi, divertentissimi nella parlata, nella mimica, nella disinvoltura camora, e ai musicisti l'occasione di comporre pezzi di vario accento, dal popolaresco e ridicolo all'elegante e patetico. Somma virtù del Paisiello giovane fu quella di azzeccare tali accenti. L'intreccio scenico non ricava infatti nè caratterre, nè sentimenti.*

*L'annosa vicenda della giovine e ricca Violante, desiderata in sposa dal suo vecchio tutore Fabrizio, è il pretesto a tre atti fitti di facili equivoci, di inattesi incontri, di rivalità esagerate quanto più futili. Violante ama Nardone, un giovane artigiano, ed è occultamente aiutata da un Cavaliere, il quale è promesso sposo di Donna Stella. Violante è la protagonista, la frascatana, poichè la scena si fuga a Marino presso Frascati. Pagnotta il servo del Cavaliere, e Lisetta, la serva di una locanda, compilano il piccolo mondo comico. E le scene cui provvidero per la rappresentazione al Carignano nientemeno che i Galliari) furono come l'opera comica soleva, semplicissime. Prima una piazza, di qua la casa di Violante e del Tutore, di là l'albergo del Cavaliere, dove sopraggiunge Donna Stella; poi una stradetta dietro la locanda; infine un bosco, di qua una torre e un vialino sotterraneo, di là una casetta diroccata del Tutore. E fra la torre e la casetta c'è una via e vieni di gente, che si dissimula, si riconosce, entra, esce, armata, paurosa, s'insegue, si minaccia, s'azzuffa, e fa la pace. Alla fine il Tutore è messo da parte e la Frascatana sposa l'amato Nardone. Son questi gli intrecci che non si narrano, o che forse non si ricordano neppure. Ma si vedono, incuriosiscono e passano.*

*E passano lietamente se il musicista è riuscito ad ammollarvi con la sua vena fluida e ricca, con l'arguzia brillante e la fugace malinconia, con la varietà inesausta dei ritmi e delle cantilene, con la precisione dei tocchi scultorei, con l'arte infine che sa trasmutare un nonnulla in un evento reale, un'intenzione in una concreta espressione. E tutta ciò, nel caso della Frascatana, nei limiti festivi, conversazionali, commerciali di un genere che equivarrebbe all'operetta d'oggidì.*

*Tempi felici, quando non meno di un Paisiello, di due o tre grandi quanto lui, e d'una diecina di minori di lui, modestamente donavano di che passare in un leggiadro teatrino una serata amena e signorile!*

*Riposo e rimpianto d'un'epoca per ciò fortunata.*

**a. d. c.**

PAOLA DELLA TORRE
« Violante »

### ALFIERI

**Sedici anni di Aimée e Filippo Stuart.**

Ieri sera la Compagnia Palmer-Almirante-Scelso ha rappresentato *Sedici anni* di Aimée e Filippo Stuart.

Commedia molto umana, in cui però la preoccupazione scientifica prevale sulla materia teatrale, anche se gli autori hanno avuto in qualche momento degli spunti teatralmente felici. Commedia difficilissima che agli attori della Compagnia Palmer-Almirante-Scelso dev'essere costata non poca fatica per renderla comprensibile. Rina Palmer, ch'era la piccola Irene, non poteva meglio rappresentare questa dolorante creatura, ed ella ha assolto il suo compito con una sensibilità e una padronanza lodevoli. Principalmente a lei, che interpretava la parte più ardua, è toccato il gravoso onere di far comprendere il lavoro. Vivacissima: colorita, esuberante l'attrice Cesarina Gherardi, che è stata Baba una sorellina assai divertente. Ottima la Semmarco, buona e deliziosa nonnina. Bene anche Filippo Scelso ch'era l'avvocato. Luigi Almirante che impersonava il dottor Sloane, la Di Benedetti e la Falcini. Il pubblico ha applaudito a ogni fine d'atto, e il lavoro si replica questa sera.

### CARIGNANO

**Le repliche di *Una notte...***

La Compagnia di Alfredo De Sanctis, venuta a Torino per un brevissimo corso di recite, ha rappresentato ieri sera un nuovo lavoro di Giuseppe Romani. *Una notte...*

E' un dramma tutto esteriore; non vi si debbono ricercare intimità di motivazioni psicologiche e studio di caratteri, ma piuttosto situazioni forti ed effetti. Forse, a nostro modo di vedere, le molte complicazioni finiscono coll'attenuare anzichè accrescere la commozione; tuttavia l'Autore ha saputo trarre partito dall'intreccio singolare per sorprendere a più riprese lo spettatore, e impressionarlo. Alfredo De Sanctis ha sostenuto la parte di Magi con la sua esperienza e bravura, e ha contribuito al successo dello spettacolo. E' stato applaudito a scena aperta, e gli applausi si sono rinnovati ad ogni atto, più volte.

*Una notte...* si replica questa sera e nei due spettacoli di domani, dalle 16,15 e 21,15. Lunedì ultima recita della Compagnia con *L'inferno* di C. G. Viola, che sarà rappresentato in onore di Alfredo De Sanctis.

## La radio

Ore 16,30: I dieci minuti del lavoratore — 16,40: La camerata del Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Musica gaia — 17,50-17,55: Boll. presagi — 18,50: Com. del Dopolavoro — 19: Musica varia diretta dal M.o Fonte Ariandi — 19,30,3: Notiz. in lingua estera — 20,30: Quintetto del turismo — 20,40: Musica varia — 21: «L'ombra», commedia in 3 atti di Dario Niccodemi — Dopo la commedia: Selezione di canzoni: Orch. Cetra diretta dal M.o Mariano. — 23,15-24,30: Musica da ballo: Orch. Cetra.

**Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II**

Ore 19,40-20,0: Musica varia diretta dal M.o Arlandi — 21: Stagione lirica dell'EIAR: «Fedora», opera in 3 atti di Umberto Giordano; dirige l'Autore; maestro del coro Achille Consoli — Negli intervalli: 1) Trasmissione da piazza Castello del «Rosario della giovinezza» - Rito dell'Associazione del Tricolore; 2) Conversazione di Ricaldo Ruffetti — Dopo l'opera: giornale radio. **Vienna:** (ore 17,05) Il crepuscolo degli Dei» di Wagner — **Parigi P.P.:** 22,10: Musica riprodotta — **Parigi P.T.T.:** 23,5: Serata teatrale — **Parigi T.E.:** 20: Trasmissione dall'Opera.

## Ricordate che...

**LO STATO CIVILE** ha registrato:

| | Nati | Morti | Matrimoni |
|---|---|---|---|
| TORINO | 22 | 13 | 0 |
| MILANO | 40 | 18 | 27 |

**IL SOLE** sorge domani alle 4,41; tramonta alle 20,19. La **LUNA** sorge alle 17,34; tramonta alle 2,5.

**L'OROSCOPO DEL 20 GIUGNO.** — Luna congiunta a Marte; in buon aspetto con Nettuno, Mercurio e Giove; sfavorevole su Saturno. — Durante il resto del mattino si dovrà controllare l'impulso poichè questo potrebbe sfociare a rischi e noia. — La giornata è propizia agli studi misterici, ricerche difficili, ed offre molte opportunità di successo specialmente ai nativi dello Scorpione. — **DEL 21 GIUGNO.** — Armoniose configurazioni lunari su Giove, Sole e Saturno ci promettono una giornata serena e propizia al lavoro perseverante, metodico e alle persone anziane. Si potranno trattare con ottimi risultati affari immobiliari ed edili. (M. Segato).

**I SANTI DI DOMANI.** — Madonna della Consolata, S. Orlando, — Lunedì: S. Luigi Gonzaga.

**FUNZIONI DI DOMANI.** — Alla Consolata: ore 8 apertura del Santuario e celebrazione Messe; 7 Messa di S. E. il Cardinale Arcivescovo; 10,30 Messa di Mons. Imberti, discorso, benedizione; 17 processione; 21,15 benedizione solenne. — San Carlo: festa di S. Giuliana Falconieri (ore 10, 12, 16). Trinità: 11,30 ultima Messa dell'artista. —

**FIERE DI DOMANI.** — Susa, Alba Belcolle, Asseglio. — Lunedì: Cavi, Rottigliera d'Asti, Moretta, Varallo Sesia.

Da domani al 23 Fiera della ciliegia a Carsino.

**ESPOSIZIONI.** — Domani ultimo giorno della mostra internazionale di Fotografia al Circolo Artisti, e della Mostra Cinematografica nel Salone de «La Stampa».

# "Stampa Sera" presenta

(Testo e disegni di Metz, Mosca e Barbara)

## Sulla spiaggia

**Il signore dai calzoni rimboccati - La vecchia in sottoveste - Il vecchio signore ancora in gamba — Il giovane impiegato - Il giovanotto dal falso torace - Statue di bronzo e signori grassi - Il fanciulletto odioso e il fanciulletto che ha avuto la sinovite durante l'inverno**

*In tutte le spiaggie del mondo c'è il signore con la paglietta, il fazzoletto intorno al collo, la giacca sotto il braccio, le scarpe in mano, i calzoni rimboccati sotto le ginocchia, alti sino al retto, tenuti da bretelle. Cammina lungo la spiaggia, formando-si ogni tanto a guardare il mare e spinge ogni tanto il suo ardimento a mettere un piede dove arriva l'acqua: ma subito lo ritrae, spaventato di quanto ha fatto, e riprende a camminare lungo la spiaggia, rattrist, ndola con quei calzoni neri, le bretelle nere, la paglietta gialla come i denti dei vecchi cavalli.*

***

*Si trova anche, in tutte le spiaggie la vecchia signora che non fa il bagno e riflettendo il costume ridicolo per una donna della sua età, porta una sottoveste nera che le lascia scoperte le braccia bianche e avvizzite, i polpacci percorsi da vene varicose le cui ramificazioni capillari sono rossastre.*

*Queste vecchie signore stanno ore e ore sedute sulla spiaggia, con un fazzoletto in testa, e mangiano, a mezzogiorno, su un giornale disteso sulla sabbia, pane e mortadella o pane e frittata.*

***

*Ed ecco il vecchio signore ancor forte che ha saputo mantenere bene la sua salute e si compiace ancora dei suoi muscoli, avanzare posatamente verso l'acqua esattamente quattro ore dopo l'ultimo pasto, spingersi fin dove l'acqua gli giunge alle cosce, bagnarsi il retto e la schiena per abituarsi al freddo e poi sedersi improvvisamente dicendo forte:*

*— Hop là! — e scompare con la sola testa fuori.*

*Questi vecchi signori rimangono, sempre in tale posizione, circa un quarto d'ora nell'acqua, sino al primo brivido.*

*Avvertito il primo brivido, escono prontamente e si asciugano con cura prima di esporsi al sole onde evitare la scottature.*

***

*Ed ecco arrivare, con una valigetta in mano, il giovane impiegato che entra subito nella cabina, ne esce a torso nudo; si tuffa rumorosamente in mare dando una gran panciata e sollevando spuma e spruzzi altissimi. Fa un bagno di un'ora, tenendosi sempre presso la costa e mettendo ogni tanto la testa sott'acqua per vedere quanto tempo riesce a rimanere senza respirare.*

*Poi esce e si mette al sole per ore.*

*La sera è rosso come un'aragosta e la mattina dopo non può andare in ufficio perchè non ha potuto dormire un minuto per tutta la notte ed ha una febbre altissima.*

***

*Il bel giovane cammina lentamente lungo la spiaggia facendo enormemente a tener gonfio il torace.*

*Non parla mai per non farsi uscire l'aria dalla bocca, ciò che gli procurerebbe lo sgonfiamento improvviso del torace.*

*I suoi calli sono tagliati di fresco; i capelli sempre impomatati, intorno al collo ha un fazzoletto colorato.*

*La sera è sempre al ballo, in smoking bianco coi risvolti di seta, sempre col torace gonfio.*

*Finalmente, quando va a letto, respira liberamente e quel torace che tutte le ragazze hanno ammirato torna com'è veramente, piccolissimo cioè, e rachitico.*

***

*Ci sono donne bellissime, simili a statue di bronzo, con le sole mutandine e i seni ricoperti da un fazzoletto che passano e ripassano turbando i sensi dei padri di famiglia, suscitando lo sdegno delle signore vecchie e delle signore brutte, eccitando fino all'inverosimile i vecchietti calvi e con la barbetta dai lunghi, antiquati costumi da bagno.*

*Queste bellissime donne camminano guidando a fianco mariti bassi e grassi, dalla pelle bianchissima, il petto completamente ricoperto da peli, occhiali neri e un cappello di paglia larghissimo, simile a quello dei minatori.*

*Questi mariti guardano sospettosamente intorno sforzandosi di darsi un'aria contegnosa e piena di dignità, sino a che, sul cappello o dietro le spalle, arriva loro una grossa palla di sabbia tirata da un fanciulletto che si dà, ridendo a squarciagola, a precipitosissima fuga.*

***

*E c'è il fanciullatto odioso che scava buche e le ricopre con un giornale e con sabbia allo scopo di farci cadere dentro i vecchi signori. D'ordinario è il nonno che ci cade dentro, facendosi molto male; e allora il fanciullatto gli chiede perdono in ginocchio, piangendo, ma in cuor suo gode ed è felicissimo.*

*E a pochi metri di distanza c'è il bambino che durante l'inverno ha avuto la sinovite, e deve stare con la gamba sempre distesa, seppellita sotto la sabbia calda: un bambino pallido, magro, dagli occhi cerchiati e i polsi sottili che invidia gli altri ragazzi e sogna di scavare buche e di tirare palle di sabbia sulla testa dei signori grassi.*

**Mosca**

## Tra amiche



— Di che colore è il costume di Gabry?

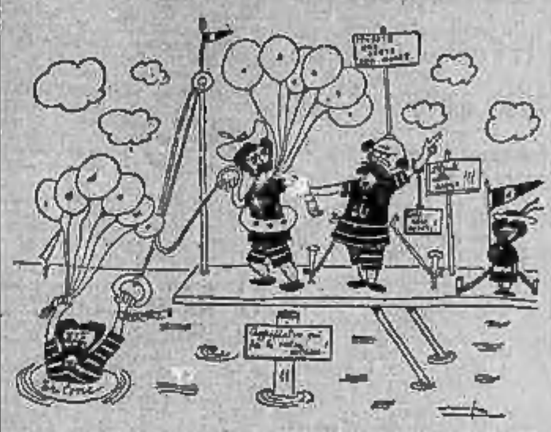
— Non lo so! l'ho visto solo di schiena.

## Pareri

— Papà, è difficile guidare un fuoribordo?

— No! basta saper nuotare!...

## Anno 1885



— Alto là, mio giovane amico. Audacia sì, ma non temerità!

## Mangiare e bere a più non posso ricetta di lunga vita

### Così la pensa un'arzilla centenaria di Treviso

Treviso, sabato sera.

Ha compiuto cento anni in eccezionali condizioni di salute Anna Piccin vedova Granziera, che abita assieme alla figlia Veronica, settantenne, in una povera casetta in borgo Castagnè a San Pietro di Feletto. Essa è la più vecchia donna della provincia di Treviso e, riteniamo, anche di tutta Italia, che riceva l'assistenza del Partito.

Nella giornata del suo centesimo compleanno vi è stata festa in paese e tutte le famiglie sono andate a gara per offrire alla vegliarda doni di occasione. Seduta su un'ampia poltrona all'ombra di una rigogliosa pergola di viti ed attorniata dalla Veronica e da numerosi parenti, con all'ingresso del cortiletto un bell'arco di sempreverdi, la centenaria è stata visitata da tutte le autorità le quali le hanno offerto una copiosa offerta, frutto di una sottoscrizione di tutto il paese. Quando, poi le sono state rivolte le domande che di consuetudine si fanno ad una centenaria, la vecchia, più che abbandonarsi ai ricordi delle dominazioni straniere, delle battaglie garibaldine e delle guerre per l'indipendenza, ha messo in vetrina una scioita e piacevole comicità che ha divertito l'intera folla accorsa attorno la sua poltrona.

Ha criticato tutte le coetanee che prima di lei hanno fornito ricette e consigli per vivere a lungo, seguendo i quali, bisognerebbe mangiar moderatamente, vivere senza preoccupazioni, non bere vino, non fumare, non abusare di carni e compiere, insomma, tutte quelle astinenze per le quali (ha dichiarato) si arrischierebbe di morir di fame, di sete e di noia in meno di vent'quattr'ore. Per lei, che ha compiuto una fatica di più delle sette di Ercole, la vita è stata costantemente piena di preoccupazioni: ma la più grande, quella che l'ha tormentata dalla prima infanzia e che la tormenta tuttora è la formidabile fame, anche alla sola distanza di poche ore dalla colazione. I cibi delicati, quelli che si usano nelle case signorili, non ha mai saputo che sapore abbiano e di che siano confezionati; mentre le è di conforto sapersi così amorevolmente fatta attenzione dall'assistenza del Partito.

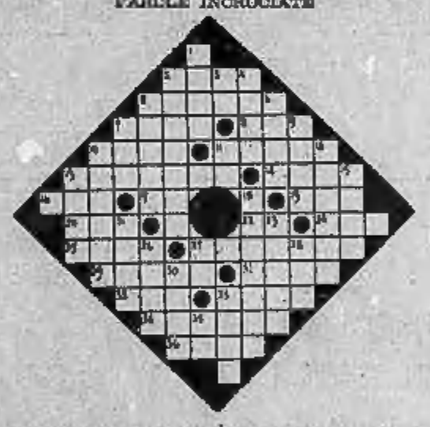
Con tono di rammarico ha manifestato, poi, il suo dolore per non poter più lavorare, come un tempo, nei campi, od alla filanda per procurarsi da sè il necessario alla vita. E per dare, poi, la dimostrazione pratica del suo formidabile appetito, ha invitato parenti ed amici alla sua casetta a base di polenta, fagioli ed uova sode, fra l'ammirazione e lo stupore collettivo.

*Leggete e diffondete*

**«STAMPA SERA»**

## Giochi e passatempi

PAROLE INCROCIATE



*Orizzontali:* 1) Sette erano quelli della Grecia; 5) Il servizio di mare; 7) Maglie di Abramo, madre di Lazzo; 8) La era Giunone; 10) Solido geometrico; 11) Illustre casato genovese che diede Dogi, Papi e grandi capitani; 13) Famiglia romana, una delle più illustri d'Italia; 14) Nome femminile; 16) Il più perfetto dei motori (tronco); 17) Innominato; 19) Fiume della Svizzera; 20) Preposizione articolata; 23) Preposizione; 24) Di tempo passato; 25) Figurativamente: età; 27) Provincia cecoslovacca: capoluogo Brno; 29) Città della provincia di Rovigo sul Canal Bianco; 31) In mitologia il sole; 32) Monte dell'Asia Minore alle cui falde sorgeva Troia; 33) Dove i polli stanno ad ingrassare; 34) L'eroe dei Troiani; 36) Flutto.

*Verticali:* 1) Difetto, menomazione anche ereditaria; 2) Città degli amaretti, in provincia di Varese; 3) Avverbio di quiete e di moto; 4) Fiume dell'India che nasce nel Tibet; 5) Celebre dramma dell'abate Prevost; 6) In poesia aria; 7) Chiave musicale; 9) Opera di Verdi; 10) Cerchio di fiori, di oro, di alloro; 11) Esprime provenienza; 12) Lentamente; 13) Albero del Perù le cui foglie masticate calmano la fame e la sete; 15) In mitologia divinità adorata sotto il nome di Giunone; 18) Guaina in cui si portavano le frecce; 21) Di lì, poi; 23) Piante ornamentali dai fiori di svariati colori; 26) Frotte di gente facinorosa; 27) Obbiezione; 28) Cammino; 30) Incontro di due vocali che non formano dittongo; 33) Alcali minerale; 35) La targa di Trento.

SCIARADA

Una nota
nella faccia
impietosisce.

**Soluzioni dei giochi pubblicati ieri**

*Linguaggio dei fiori:*

*Crittografia:*
CAN grande DELLA scala
(Can Grande della Scala)
**Frin**

38) Appendice di STAMPA SERA

## La ruota del destino

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Avete senza dubbio ragione, signor Fenestrange! — disse Giovanni, un poco pallido. — Ma vi assicuro che non vi è pericolo alcuno.

Le seggiole furono portate una decina di metri all'indietro, dietro l'inferriata a larghe maglie che, pur consentendo di non perdere di vista il banco di prova, teneva lontani gli spettatori.

— Via, ora! — disse Giovanni.

Gilon, rimasto presso il motore, abbassò una manetta.

— Contiamo ora da trenta a trentacinque secondi — disse Giovanni. — Quando il rivelatore elettrico avrà raggiunto la temperatura voluta, l'agglomerato si trasformerà in gas. Ecco... ci siamo... All'avviamento, ora...

Il motorino d'avviamento ronzò e subito dopo il motore, con enorme fragore si mise in moto. Si procedette rapidamente al cambio di velocità. In meno di un minuto, il motore aveva raggiunto il limite massimo di marcia.

— Magnifico! — esclamò Lautremont. — Splendido!

— Magnifico! — ripetè Raimondo, battendo le mani. — Bravo, bravo, Giovanni. Sei...

Un'esplosione di enorme violenza gli troncò la parola. Dal banco di prova sprizzò un'altissima fiammata e mentre schegge di metallo volavano per ogni dove, il laboratorio, sollevato dalla forza dei gas e dallo spostamento d'aria, crollava fragorosamente proprio al disopra del banco.

Dal gruppo degli invitati si levarono grida confuse.

Giovanni, smarrito per lo stupore e l'orrore, guardava, con occhio inebetito ciò che avveniva sotto i suoi occhi. Alcune schegge lo avevano raggiunto alla guancia sinistra, al petto e alla spalla destra; aveva il viso in sangue.

Allora, terrorizzato, si partì verso il gruppo degli invitati che si muoveva in una nube biancastra odorante di olio e di polvere pirica. Si fece un varco a spallate e con un grido di disperazione, cadde a ginocchi...

Evelina giaceva, svenuta, a terra: dalla tempia destra scorreva un sottilissimo filo di sangue. Livida, le mani incrociate sul petto, la fanciulla sembrava morta.

La madre, inginocchiata sosteneva la testa della figlia che chiamava disperatamente, con voce stremata.

— Evelina... Evelina... piccola mia!

— Evelina... — invocò a sua volta Giovanni. — Evelina... amor mio!

Ma una mano rude e violenta, afferrandolo per una spalla, lo trascinò all'indietro, mentre una voce aspra, durissima, diceva furiosamente:

— Indietro, disgraziato che non siete altro! Andatevene! E' colpa vostra, se è ferita.

Giovanni volse il capo e a pochi centimetri dal suo viso scorse la maschera odiosa e rabbiosa di Stanislao Fenestrange.

— Guai a voi se l'avete uccisa! — gridava il banchiere. — Vi accopperò come un cane.

Ma Giovanni non l'ascoltava. Guardava la fanciulla e gli parve che il viso marmoreo di Evelina riprendesse vita e colore.

— Evelina, Evelina mia! Ascoltatemi! — diceva con voce tremante il fidanzato.

Dolcemente, i grandi occhi azzurri di Evelina si dischiusero e le labbra mormorarono:

— Giovanni...

— Sia lodato Iddio! — disse Darcilères fervorosamente. — Siete salva...

Si sentiva sconvolto da una gioia quasi selvaggia. Incapace di dominare l'impulso, stese le mani e afferrò la fanciulla sotto le spalle... Davanti al gruppo degli invitati, le loro labbra, ancor lorde di sangue, si unirono in un lungo, ardentissimo bacio.

. . . . . .

Quando fu possibile fare il bilancio dell'esplosione, si constatò che i danni materiali si riducevano a poca cosa: il motore era rimasto intatto e danneggiato era soltanto il dispositivo carburatore ideato da Giovanni. Gilon aveva ricevuto una scheggia di ghisa nel ventre ma era stato protetto dalla spessa fascia di lana; «papà» Giulio e Mahler erano rimasti soltanto storditi, Evelina e Giovanni i soli feriti, ma la sarebbero cavata in una settimana.

Marcello Darcilères, padre del giovane ingegnere, era rimasto sul luogo dell'esplosione. Era uomo parco di parole, intelligente, osservatore. D'un tratto egli vide Fenestrange raccogliere un «agglomerato» rimasto intatto e nasconderlo in tasca.

— Signore — disse Marcello — che cosa avete raccolto?

— Nulla; un ricordo della giornata replicò il banchiere.

— E vi par nulla?

— Non capisco in che cosa ciò possa riguardarvi — ribattè Fenestrange, aggressivo — e con qual diritto esercite proibirmelo?

— La cosa mi interessa in quanto padre dell'inventore. E non voglio proibirvi di conservare un ricordo della giornata ma vi prego di non impadronirvi di un oggetto rubato. Il loro studio può essere ricco di suggerimenti per mio figlio, al fine di determinare le cause dell'esplosione.

Parlava con calma, senza alzare il tono di voce; ma l'espressione del viso, lo sguardo erano tali che Fenestrange si impennò.

— Che cosa credete, signore? — disse.

(Continua)

**VOLETE RISPARMIARE?**

Visitate l'assortimento di

**MOBILIO D'OCCASIONE**

all'Ente Asilo e Liquidazioni Soc. An. - Via Bonino 5 Torino Tel. 46372

**FIERA DELLA SETA**

**in via Cernaia, 58**

nei Rinomati Magazzini della Ditta

**R. DE BENEDETTI** - Tessuti Extra

Straordinaria vendita di migliaia di pezze di

**SETA PURA, di RAYON, ALBENE,** ecc., ecc.

in una infinità gamma di tinte e disegni a

**PREZZI DI RARA CONVENIENZA**

Assortimento fantastico in tessuti di

Lana, Lino, Canapa, Cotone, Organdi, ecc., ecc.

*Reparto Speciale STOFFE PER UOMO PURA LANA*

*MIGLIAIA DI SCAMPOLI A META' PREZZO*

# TORINO DI GIORNO

## Umberto di Savoia con ambasciatori e autorità inaugura la Mostra del Barocco Piemontese

### L'alto compiacimento del Principe Sabaudo per la splendida documentazione di un'epoca di fasto e di gloria indissolubilmente legata alla Dinastia e alla storia d'Italia

Le autorità, le personalità, i cittadini che hanno presenziato stamattina alla cerimonia inaugurale della Mostra «Sei e Settecento Piemontese», svoltasi con stile e rilievo veramente degni della nuova Italia fascista ed imperiale, alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte, debbono avere avuto la sensazione sicura e precisa del successo. Il lavoro di preparazione e di organizzazione è stato rude, il che non può essere motivo di meraviglia, se riflettiamo che per allestire questa nostra eccellente Mostra s'è dovuto mettere mano, attraverso un lungo e paziente lavoro di ricerca, sui pezzi di pregio più caratteristici e significativi che, sparsi in tutta Italia, arricchiscono il geloso patrimonio di raccolte private; ma il risultato è tale che la proverbiale solerzia del cronista, nell'attimo che egli si accinge a riassumere, con la fretta inevitabile del mestiere, la breve cronaca, minaccia di essere sommersa da un sentimento di legittimo orgoglio civico. La Mostra del Sei e Settecento Piemontese, voluta ed attuata dal Podestà di Torino, è un gioiello, un gioiello montato splendidamente, poichè se i pezzi, presi uno per uno, rappresentano tutti, nessuno escluso, un valore, la presentazione collettiva, dovuta all'ing. Viale, direttore dei Musei Civici, che ha avuto a valorosi collaboratori l'arch. Augusto Cavalieri Murat ed il conte Carlo Lovera di Castiglione, è superba, merita di essere additata come capolavoro del genere. Se, di solito, le opere, addossate le une alle altre nei musei, producono un senso di stanchezza nel visitatore e finiscono col perdere un tantino del loro fascino, mentre acquistano ad essere presentate in ambiente più intimo e raccolto, qui avviene il contrario e l'impressione che si prova alla presenza di tante belle cose messe insieme è di prodigio.

Nel riferire di grandi manifestazioni artistiche e culturali che è uno dei più significativi aspetti del Fascismo, la Mostra del Sei e Settecento Piemontese, resa mercè tre diverse interpretazioni di Palazzo Carignano, Palazzo Madama e Palazzina di Stupinigi, merita l'attenzione ed il plauso di tutti gli italiani.

La cerimonia inaugurale ha avuto inizio alle ore 10,30 precise, con l'arrivo di S. A. R. il Principe di Piemonte. Squilli di tromba, seguiti dalla prima battuta guerriera della Marcia d'ordinanza della Fanteria, dalla Marcia Reale e dall'inno «Giovinezza» hanno accolto Umberto di Savoia. Erano a ricevere l'augusto Principe, nell'atrio di Palazzo Carignano, S. A. R. il Duca di Genova, S. E. il conte Calvi di Bergolo, S. E. il Cardinale Arcivescovo di Torino, mons. Fossati, l'Ambasciatore di Germania, S. E. von Hassel, il Ministro plenipotenziario d'Austria, S. E. Waldenegg, il gen. Bidone, in rappresentanza del Senato, l'on. Tassinari in rappresentanza del Governo, Sua Ecc. il Prefetto, S. E. il Comandante designato d'Armata, gen. Tua, il Segretario Federale Amministrativo, dott. Moda, il Preside della Provincia, avv. Orazio Quaglia, ufficiali generali dell'Esercito, della Milizia, della R. Aeronautica, senatori, fra i quali il sen. Levi, alla cui munificenza si debbono i tesori di Palazzo Madama, deputati, i rappresentanti del Corpo Consolare, fra i quali, notati con particolare simpatia, i Consoli di Germania e d'Austria, nonchè il Console argentino, sempre presente a tutte le manifestazioni della comune civiltà latina; pubblico italianamente elegantissimo in camicie nere, di sahariane, in mezzo al quale crearono una nota diversa i sobri abiti da cerimonia dei diplomatici ed i chiari vestiti delle signore.

Fra le signore, il gruppo delle dame di S. M. la Regina, col pettorale ornato dalla cifra reale di brillanti. Faceva gli onori di casa il Podestà ing. Ugo Sartirana, con i due vice-Podestà conte Gloria e conte De la Forest de Divonne e gli ordinatori della Mostra.

Il Principe ha percorso lentamente tutte le sale della Mostra, soffermandosi a lungo nella sala delle stoffe, molte delle quali Egli, che è un appassionato ed un competente di cose d'arte, già conosceva e che nondimeno ha ancora esaminato ed ammirato; nella sala degli arredi del culto, davanti ai quadri e negli ambienti caratteristici, come la famosa sfarmacia del B. Giovanni, nel «refettorio» del Santuario di Mondovì e via via. Da ultimo, il Principe di Piemonte e le autorità hanno visitato le sale terrene. Lasciando la Mostra, Umberto di Savoia si è vivamente rallegrato col Podestà e con l'ing. Viale per la superba realizzazione.

### ALLA REALE MUTUA

### La distribuzione delle polizze d'assicurazione ai coetanei del Principe di Napoli

Lasciato palazzo Carignano, S. A. R. il Principe di Piemonte si è recato alla Reale Mutua per distribuire personalmente le dieci polizze di assicurazione Vita, di 10 mila lire ciascuna, che la Società ha generosamente assegnato a dieci bimbi nati nello stesso giorno del Principe di Napoli, da famiglie dei soci della Reale meno abbienti e con maggior prole. La Commissione per la scelta dei premiandi era stata — come è noto — presieduta dal Federale.

Ad ossequiare Umberto di Savoia erano S. E. Tassinari, Sottosegretario all'Agricoltura e Foreste, S. E. il Prefetto, il sen. Brezzi quale presidente della R. Mutua, e il Podestà ing. Sartirana, il generale Paolini, comandante la Divisione, il luogotenente gen. Mosconi, i direttori generali della Mutua avv. Borassi e ing. Arangio Ruiz.

Il Principe è stato accompagnato al settimo piano dove si svolgeva la cerimonia. Qui attendevano tutto il Consiglio di amministrazione, il Collegio dei sindaci col presidente conte Zoppis, i vicepodestà ed altre personalità.

Erano pure allineati i papà dei premiandi: Stefano Molo di Frent Canavese, padre di 4 bimbi; Giovanni Benedetto di Settimo Torinese; Giovanni Pavesi di Villanova di Nole, padre di 4 figli; Francesco Berardi di Carmagnola, anch'esso con 4 figli; Giuseppe Furno di Feletto, 3 figli; Nereo Galletto di Mascello, Vittorio Dalle Pecca di Torino, con tre bimbi, Tommaso Malna di Peirino con due, Martino Toscano di Cavour, padre di sette, e Giuseppe Virono di Santena.

Al Principe sono stati presentati i componenti l'Amministrazione della Società, poi personalmente ha consegnato le polizze ed infine si è degnato farsi fotografare fra il gruppo dei papà dei coetanei del suo bimbo, il Principe di Napoli, collocandosi vicino alla signora Benedetto di Settimo Torinese che portava in collo la graziosa pupetta Giuliana.

Dopo la cerimonia l'Augusto visitatore, accompagnato dal senatore Brezzi, ha percorso gli uffici della Società, è sceso nella palestra dove erano radunati i 400 dipendenti della Reale Mutua ed infine, ossequiato dalle autorità e fatto segno ad una bella dimostrazione di simpatia da parte della folla radunatasi in via Corte d'Appello ha lasciato la sede della Società.

Salutato dai funzionari e dagli impiegati, S. A. R. il Principe Umberto lascia la sede della Mutua di Assicurazioni

## In tram senza giacca

Ci comunicano da Roma:

*Ogni anno, all'inizio dell'estate, i giornali romani spezzano una lancia in favore della maggioranza della popolazione maschile che vuole accolto uno dei suoi più vivi desiderata, poter salire sui tram e sugli autobus senza giacca. — Quest'anno, finalmente, dopo una nuova e più serrata polemica, il grande desiderio è stato esaudito: da ieri, infatti, sulla rete autotranviaria della Capitale, sono ammessi i passeggeri non indossanti la giacca. Rimangono, tuttavia, esclusi dal transito i passeggeri i quali indossino canottiere, o maglie a corsa inerenti al vestiario intimo, mentre sono consentite le camicie con colli abbottonati, anche a mezze maniche, e tutti quegli indumenti a maglia che fanno parte dell'abbigliamento esteriore (come farsetti, sopramaglie e simili). Rimarranno, tuttavia, assolutamente esclusi dal transito sulle vetture quei passeggeri che indossino comunque abiti sporchi, o che portino involti o oggetti sporchi o maleodoranti, o che possano insudiciare o recare molestia agli altri passeggeri.*

## L'estrazione del Prestito «Città di Torino»

Martedì 6 luglio 1937, alle ore 15,30, nel Palazzo Comunale, Sala delle Congregazioni, avranno luogo la 18ª estrazione delle obbligazioni del prestito «Città di Torino» emissione 1914 e la 4ª estrazione delle obbligazioni emissione 1933.

## Il Rapporto dei Fanti a Palazzo Madama

### L'omaggio ai Caduti in guerra e ai Martiri Fascisti

### Stasera in Piazza Castello il "Rosario della Gloria,,

Uno spirito baldo e guerriero aleggiava stamane a Palazzo Madama ove i Fanti d'Italia hanno dato inizio al Rapporto Nazionale dell'Arma. Reduci della grande guerra, combattenti per l'Impero, nonchè appartenenti alle classi più giovani, formavano un animo solo, vibrante di incontenuta devozione alla Patria, al Re Imperatore ed al Duce.

Essi rivivevano le ore eroiche e le fatiche passate, si ritrovavano più giovani, tutti giovani, stretti in un solo amore e animati dall'orgoglio delle prodezze compiute.

Un Rapporto intimo, se per le sale erano affollate all'inverosimile ed esplodevano alte le acclamazioni. Partecipavano al Rapporto S. E. Rossini, S. E. Squillace, l'on.le Landi, le Medaglie d'Oro Poggi e Mariani, oltre che, naturalmente, i presidenti di tutte le Sezioni. Il Labaro era posto vicino al tavolo presidenziale attorniato da alcuni grandi invalidi.

La manifestazione si è svolta in una atmosfera di vibrante entusiasmo. L'ha aperta il presidente generale Dell'Ara, che ha comandato il saluto al Re Imperatore e al Duce e cui ha fatto eco un «A noi!» fragoroso. Dopo un breve discorso del presidente hanno preso la parola S. E. il generale Bobbio, l'avv. Maccari, presidente della sezione torinese, e, infine, S. E. Vaccari le cui parole sollevano, come per i precedenti oratori, acclamazioni continue.

Dopo la relazione sull'attività dell'Associazione, letta dal segretario cons. Zanone, seguono altri oratori.

Si alza infine il Presidente nazionale che, a conclusione del Rapporto, legge il seguente «Credo dei Fanti»:

«Per noi e per le legioni dei Fanti inquadrati nell'Associazione, non la passione e la fede che ora e sempre anima l'eroico spirito di sacrificio delle Fanterie italiane per portarle alla gloria ed alla vittoria, in questo quarto Raduno di dirigenti noi confermiamo in Torino, culla dell'Esercito d'Italia, la tenace volontà di credere obbedire e combattere agli ordini del Duce fondatore dell'Impero, nel nome del Re Imperatore per la vittoria del Fascismo in una Europa liberata dalle sanguinose utopie e dalla malata irrequietudine egemonica dei popoli decadenti».

Questa mattina, prima del Rapporto, una forte rappresentanza di Fanti si è recata a deporre delle corone al Sacrario dei Caduti in Guerra, al Sacrario dei Caduti Fascisti e alle Caserme del 90.o e 91.o Reggimento Fanteria, ricevuta dai Comandanti e ufficiali dei rispettivi Reggimenti.

In piazza Castello, questa sera alle ore 21, i radunisti e la folla torinese assisteranno ad una delle più caratteristiche e suggestive manifestazioni per la celebrazione dell'Arma di Fanteria: il «Rosario della Gloria» ideato dal genio poetico di Alberto Colantuoni. I canti della trincea echeggeranno prima e dopo la commovente celebrazione.

### *Domani, per i calciatori*

## Torino-Juventus la partita di Amsterdam e il viaggio del Genova

I nostri calciatori continuano... a lavorare. Il Campionato è finito da un pezzo e ad ogni domenica c'è lo stesso un bel programma per le legioni dei «tifosi».

Domani, per esempio, a quali della nostra città viene offerto il più ghiotto dei piatti calcistici: Torino-Juventus. Lo si sa, nessuna partita vai più di questa all'ombra della Mole; è la partita della passione, della rivalità, delle ansie più lancinanti. Questa volta Torino-Juventus si presenta con un tono un po' dimesso e non pare che susciti tanti entusiasmi.

Ad Amsterdam, già lo sapete, si svolgerà l'incontro più eccezionale immaginabile: Europa Occidentale contro Europa Centrale. Vi abbiamo già detto tempo fa che cosa pensiamo di questo avvenimento, senza valore tecnico, nè sportivo. Cinque «azzurri» giocheranno nella squadra dell'Europa... Centrale: Olivieri, Andreolo, Secantoni, Fiola e Meazza. Un sesto, Rava, farà da riserva. Chi vincerà? Sulla carta non c'è dubbio: la (quasi) nostra squadra. In pratica (chissà?) Infinite sono, infatti, le incognite di una partita giocata fra due «undici» che, in quanto a gioco d'assieme, non assomiglierebbero, data l'eterogeneità ed internazionalità dei loro componenti, da quale parte cominciare.

Se, a causa dell'incontro di Amsterdam, per quasi tutti il torneo di Coppa Europa ha subito una sosta, ciò non riguarda il Genova che restituisce al Gradisanki la visita ricevuta domenica scorsa e fatta pagare con un secco 4 a 1. A Zagabria il Genova, anche se privo di Figliola e Vignolini, non dovrebbe perdere. Il primo turno di Coppa Europa dovrebbe averlo già superato da sette giorni. Buon viaggio, vecchio Genova!

## La partenza per Roma delle Donne Fasciste

### *Il Federale accompagna la rappresentanza torinese*

Le Donne Fasciste di Torino che parteciperanno domani alla grande adunata nazionale sono partite stamane dalla nostra città suddivise in due treni, uno verde ed uno giallo; il primo ha lasciato Torino alle ore 6,40 ed il secondo alle 7,50. Il Segretario Federale Piero Gazzotti ha preso posto nel primo treno mentre invece la contessa Cavalli Educiaria del Fasci Femminili ha guidato il secondo avendo per collaboratore il rag. Matteo Bonino membro del Direttorio Federale.

La partenza è avvenuta con quell'ordine e quella disciplina che contraddistinguono tutte le manifestazioni fasciste. Già ieri sera un gruppo di camerate provenienti dai più lontani paesi della provincia, era giunto a Torino; la Federazione Fascista aveva predisposto gli alloggiamenti ed aveva riunito poi, la casa le donne fasciste e le loro dirigenti alla mensa della Casa del Gollardo. Il contingente più grosso della provincia invece è giunto in mattinata ed è partito col secondo treno per Roma. Il ritorno dalla Capitale, dopo la grande manifestazione, avrà luogo domani sera; un primo treno partirà verso le ore 21 da Roma e giungerà verso le ore 9 del mattino del lunedì; per ora non si può ancora sapere se sarà possibile che il secondo treno parta pure nella serata di domani, ma è molto probabile che invece inizi il viaggio il lunedì mattina per arrivare a sera a Torino.

Secondo le norme stabilite dal centro le Donne e Giovani Fascisti, studentesse dei Guf e Massaie Rurali sono state suddivise opportunamente in modo di dare, in ugual misura ed in rapporto al numero delle inscritte alle varie sezioni, la possibilità di partecipare alla grande adunata nazionale che confermerà il tenace amore per il Regime delle donne d'Italia. Le Massaie Rurali della nostra provincia, in numero di circa 360, sfileranno in via dell'Impero indossando i tipici costumi delle nostre valli, dei nostri antichi centri rurali.

## Cameriera ladra

La cameriera Giuseppina Bianco di Antonio recentemente era stata assunta in qualità di domestica presso la famiglia del signor Angelo Biachi fu Catalo, abitante in via Petrarca n. 15. Essa non mantenne il proprio impiego che soli quindici giorni, essendo ieri l'altro stata tratta in arresto dagli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione San Salvario sotto l'imputazione di furto. Infatti la troppo disinvolta cameriera, per tutti i quindici giorni, uno dopo l'altro, non mancò di appropriarsi ed asportare qualche oggetto di pertinenza del padrone.

### LA TEMPERATURA

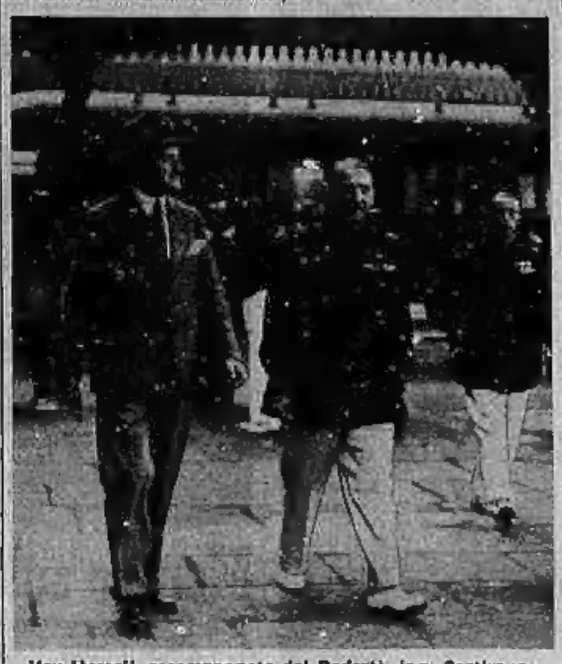
Ore 11

| | |
|---|---|
| MASSIMA | + 20,1 |
| MINIMA | + 13,2 |

## L'Ambasciatore von Hassell ospite della nostra città

L'Ambasciatore di Germania S. E. von Hassell, che è giunto questa mattina nella nostra città alle ore 8,25 alla stazione di Porta Nuova, ove è stato ricevuto dalle maggiori autorità cittadine, dopo aver assistito all'inaugurazione della Mostra del «600 e 700», si è recato alla sede della Associazione Tedesca ove ha assistito al pranzo sociale per la chiusura dell'anno sociastico della Scuola Tedesca della nostra città. A ricevere l'illustre diplomatico, con cui era l'Ambasciatrice, si trovavano il Console di Germania conte von Trangen con la signora, il signor Piatte, dirigente per il Piemonte del Partito nazionalsocialista, il presidente della Scuola Brutchner ed il direttore Soelting. Erano anche presenti il vice-Federale Gisi, il prof. Remondini ed una folla di invitati.

I giovani hanno recitato poesie in italiano ed in tedesco, eseguito gentili coreografie su motivi nazionali ed infine hanno espresso con vibranti parole la loro riconoscenza per l'ospitalità avuta nel nostro Paese.



Von Hassell, accompagnato dal Podestà ing. Sartirana, subito dopo il suo arrivo a Porta Nuova

## Che fanno il 29 e l'89?

### La tenacia dei giocatori non cede Siamo alla 122.a settimana

A mezzogiorno di venerdì, ai due consueti Banchi Lotto di piazza Statuto e di corso Vinzaglio, non s'era ancora presentato il tenace giocatore che insegue con una caccia accanita i due numeri fieramente ribelli: 29 in ritardo di 120 settimane sulla ruota di Bari e 89 in ritardo di 122 settimane sulla ruota di Venezia.

Era sorto in parecchi fedeli giocatori che ne seguono le sorti, il dubbio ch'egli si fosse stancato e preso alla sfiduciata, avesse abbandonato ogni tentativo.

Invece, prima di mezzogiorno egli era nuovamente passato ai due Banchi ed aveva pure aguinzagliato i suoi amici e collaboratori presso i diversi altri Banchi dove spacca polizzini in quantità, sempre coi due numeri infedeli ma che debbono bene, da un giorno all'altro venire alla luce delle ruote dure della due città adriatiche. Abbiamo saputo che il tenace giocatore passa anche molte sue giocate al Banco Lotto n. 12 di via delle Orfane: ce lo ha detto un assiduo del botteghino, che ha viste le ripetute giocate sui due numeri tanto desiderati.

D'altra parte egli non manca di fede nel Banco di Piazza Statuto. La nostra informatrice per questa parte, ci faceva ieri sera osservare che al Banco n. 17 proprio quattro mesi or sono una signora che abita in corso S. Martino ha vinto la bella somma di L. 138.000: vinta in febbraio scorso ed incassata ai primi del marzo susseguente con grande soddisfazione degli auoi.

Da quell'epoca, i giuocatori del Banco di piazza Statuto si sono sempre più riconfermati nel convincimento che esso porta fortuna e perciò non lo abbandonano.

Una sola variante c'è nell'atteggiamento del perseguitore del 29 e dell'89, com'egli confessava alla signorina cui consegnava l'incarico di giuocare molti polizzini: questa settimana ha accresciuta la posta soltanto di L. 1000: con esse tuttavia egli si avvicina di molto alle 20.000 lire: posta avuta notevole in una settimana, se la si aggiunge a quelle giuocate dai diversi mesi in cui si è proposto di far crollare i due numeri ribelli.

I giuocatori del 29 e dell'89 sono stati [illegible] anche nella settimana in essi è riconfermata la fiducia che i due numeri così stranamente ritardatari, debbono essere vicini all'uscita.

## Il movimentato arresto di un pericoloso pregiudicato

Un agente del Commissariato di P. S. della Sezione Borgo Po, nel compiere l'altra notte, verso le ore 3, un giro d'ispezione al Monte dei Cappuccini, trovava due individui che, per il loro atteggiamento, destavano sospetto. Egli dunque li fermava e perquisiva. Addosso ad uno di essi, fatto Quintilio Cocchi fu Ellirio, d'anni 21, senza fissa dimora, pregiudicato per furto e da poco uscito dal riformatorio, l'agente trovava dei ferri atti allo scasso e una somma di lire 100 di cui il Cocchi non sapeva giustificare la provenienza.

Il tutore dell'ordine invitava pertanto i due sospetti a seguirlo alla sede del Commissariato, cosa che essi facevano senza frapporre parola. Solo che, giunti a pochi passi, dal Commissariato i due davano uno strattone e tentavano darsi alla fuga. Solo uno di essi riusciva allo scopo, mentre l'altro, il Cocchi, afferrato saldamente dall'agente, iniziava con questi una violenta colluttazione, sparando pugni e calci. La lotta terminava poco dopo con la completa vittoria dell'agente.

Il Cocchi è stato pertanto tratto in arresto per possesso di arnesi atti allo scasso e di denaro di dubbia provenienza, nonchè per violenza e resistenza ad un agente della Forza Pubblica.

## Illuminazione e festa della Consolata

Domenica Torino rinnoverà il tradizionale spettacolo di fede colla illuminazione generale in onore della Consolata, verso cui i torinesi riaffermeranno la loro viva devozione.

Il Santuario, si chiuderà dopo le funzioni della sera e si riaprirà poco dopo la mezzanotte; alle ore 1 celebrerà la S. Messa S. Em. il Cardinale Arcivescovo; alle ore 10 e mezzo celebrerà mons. Imberti, Vescovo di Aosta e si avrà un discorso.

La processione comincierà a sfilare dopo le 17.

### Seguendo la Cronaca


**NITOR**

E' la migliore tappezzeria in carta, lavabile, inalterabile.

Risponde a tutte le esigenze dell'edilizia moderna. Ha superficie completamente opaca, evita perciò i riflessi di luce sulle pareti, rendendo l'ambiente più armonico e signorile. Si lava con spugna e acqua saponata e può essere disinfettata con soluzione di sublimato corrosivo. E' di applicazione facilissima. E' lussuosa ed economica. E' fabbricata secondo sistemi completamente nuovi e moderni e assolutamente distinti da quelli delle solite carte lavabili.

E' venduta direttamente al pubblico dalla

**Fabbrica Tappezzerie in Carta**

via Madama Cristina 125

e dai migliori decoratori.

**REGALI per S. LUIGI da BIANCHI**

troverete una varietà grandissima di articoli per regalo; le più vaste collezioni di giocattoli; tappeti; valigeria; un'infinità di regali pratici d'ogni genere negli articoli casalinghi. In questi ultimi tempi i «Grandi Magazzini Bianchi» si sono arricchiti di numerose novità in tutti gli interessanti Riparti.

Visitateli!

ang. via XX Settembre e via Viotti

**OFFERTA STAGIONALE**

reclamistica

della primaria Sartoria Sossò:

**ABITO ESTIVO Lire 275**

con ottimi tessuti «fresco».

Abiti con tessuti dei migliori Lanifici, a L. 300, 325, 350.

Garantiti impeccabili su misura.

Il taglio «Sossò», elegante, sobrio, soddisfa tutti. Approfittate! V. Stampatori 21 quasi V. Cernaia.

**SIGNORA**

ricordi prima di partire per la villeggiatura l'Idrocleanza Fiodorsal; poche gocce in acqua per toeletta ed igiene intima. In tutti i profumi. Profumerie e Parrucchieri.

**PER la VILLEGGIATURA**

Vestiti e camicette ricamate a mano, costumi bagno di marca, organdis e tele abiti, F.lli Nicola Via Roma 9, ang. Principe Amedeo

**TEATRI: Spettacoli d'oggi**

[illegible] (Comp. E. Palmer-Almirante) ore 21,15: «Sedici anni» e E. Bettini.

Alfieri: Comp. De Sanctis ore 21,15: «Una notte...» di G. Romualdi.

MIGNON: ore [illegible] All'Ombra Riv.

MONTE VITTORIO: ore 21,15 Varietà.

ROSSI CAMILLE (P. Valentino): due Orchestre Kramer e i suoi solisti e Matteo.

CHALET VALENTINO: ore 17 e 21-2: tratten. DAY ESTIVO: ore 17 e 21-2: tratten.

CUCCO PARCO VALENTINO: 21 danze.

BIRR. B. CARATSCH: Gran Varietà.

PALAZZO BELLE ARTI AL VALENTINO. — Mostra Sindacale d'Arte e della Promozione. Dalle ore 9 alle 18 e dalle 19 alle 19 di ogni giorno.

**TEATRI: Spettacoli di domani**

CARIGNANO: Ore 15,15 e 21,15: «Una notte...» di G. Romualdi.

**I divertimenti**

SAVOIA - via Lagrange 29

Dopoteatro: danze, attrazioni.

TAVERNA BAVIERA

(Boringhieri) oggi Gran Varietà.

SAVOIA BAGNI

Danze dopoteatro. Nuovi debutti.

**Spettacoli cinematografici**

AMBROSIO: Ultimi 4 di Santa Cruz.

CHIABELLA: la film «Uno dei tanti».

IDEAL: Mistero camera gas e Var.

STATUTO: La natura d'amare. Bette Davis, Franchot Tone, M. Lindsay.

ALPI: «L'Ammiraglio». L. 2-3-4.

NAZIONALE: «Collegio femminile».

MATTEI: Cortigiana del Re Sole e Gran Varietà con num. Sorressel.

MASSIMO: «La bambola del diavolo» con Lionel Barrymore e M. O'Sullivan.

ITALIA: Il Re dell'Opera. L. Tibbett.

TORINESE: Messaggio segreto. Beery.

FREJUS ESTIVO: Avorio nero. March.

SAVOIA: «Il fu Mattia Pascal».

OLIMPIA: Catene d'amore. Tchehova.

MICHELETTI EST.: [illegible] Bormia.

CORSO: «Jamaica» (Il bandito). Temperatura 22 gradi. Dopol. L. 3.

NAZIONALE: *SIMONE SIMON*

in «Collegio femminile» tratto dalla celebre commedia: «Esami di maturità»

Ingresso 1,60 - Dopolavoro 1.05.



ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia Giornale LA STAMPA


Dopo aver dato tutti i Suoi palpiti alla Causa della Rivoluzione Fascista e dopo aver sfidato i cieli d'Africa per la realizzazione dell'Impero Italiano, nel compimento del Suo dovere, perisce eroicamente il

**Dott.**

**Alberto Carletti**

**Tenente Aviatore**

**Decorato di Medaglia d'Argento al V. M. e della Medaglia della Marcia su Roma**

I componenti il Consiglio di Amministrazione de **Il Regime Fascista**, del quale fu parte il sen. Ottorino Carletti, padre dell'eroico Estinto, ne danno la partecipazione con animo affranto.

Cremona, 17 giugno 1937-XV.

### MEMENTO

Venerdì 25 corrente, dodicesimo anniversario della morte dell'indimenticabile **FURNO DAMILLA** verrà celebrata Messa di suffragio nella Chiesa Ss. Martiri, via Garibaldi, ore 8. Marito e figli ringraziano quanti si uniranno alla loro preghiera. 18106

Mercoledì 23 corrente nella Chiesa S. Angeli Custodi verranno celebrate dalle ore 5 alle 11, Messe consecutive in suffragio compianta **GIUSEPPINA MARENGO Ved. MARTINOLO.** La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alla sua preghiera. 3903

Lunedì 21 corrente quarto anniversario nella Cappella Cimitero Generale, ore 9, verrà celebrata Messa in suffragio dell'indimenticabile **cav. MICHELE CHIGO.** La famiglia ringrazia quanti si unirannno alla sua preghiera. 18309


**TORINESI!**

Tutti i giorni quattro biglietti del tram sono cambiati con 4 biglietti da 50 lire da

**Stampa Sera**

*Volete vincere 50 lire senza fare niente? Conservate il biglietto del tram e controllate su Stampa Sera se lo troverete sorteggiato in questa rubrica. Se così è, recatevi entro tre giorni presso il nostro Ufficio Organizzazioni e vi saranno subito consegnate 50 lire. Di questi premi Stampa Sera ne distribuisce 4 ogni giorno. Come vedete, c'è posto per tutti. Basta avere un po' di fortuna.*

**Dalle ore 12 di venerdì (18 giugno) alle ore 12 di sabato (19 giugno):**

Linea 9
Serie 10 N. 10181 da L. 0,25

Linea 11
Serie 10 N. 18358 da L. 0,50

Linea 13
Serie 10 N. 71929 da L. 1 —

Linea 22
Serie 33 N. 49805 da L. 0,70


## IN CUCINA E IN CASA

ZUCCHETTI RIPIENI. — Occorrono zucchini non troppo grossi, che si taglieranno a metà per la lunghezza e si vuoteranno dei semi. A parte, preparare un ripieno con carne di manzo o vitello, tagliata a pezzi e messa al fuoco in una casseruola con un battuffino di cipolla, prezzemolo, carota, sedano, un poco di prosciutto grasso e magro, olio, sale e pepe. Rimestare spesso e quando il condimento sarà consumato e la carne avrà preso colore bagnare in tre diverse riprese successive con acqua, avendo cura di lasciar assorbire la precedente e portando a cottura. Nella casseruola dovrà rimanere del sugo. La carne asciutta, si trita e si impasta con un uovo, poco parmigiano, un poco di pane bagnato in brodo o latte e ben mossa. Adagiare il ripieno nella metà degli zucchini e mettere a friggere in burro fresco. Terro cottura, unire il sugo del ripieno.

LE [illegible] si lappo smerigliato si [illegible] strofinando accuratamente il vetro con una striscietta di lana.

Anno 71 Sabato 19 Giugno 1937 STAMPA SERA - Anno XV Num. 145

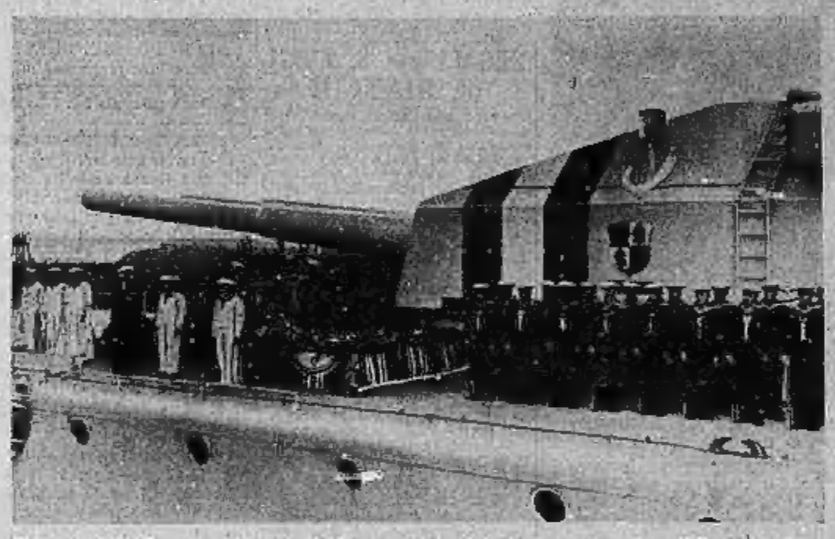
# Fotocronache di STAMPA SERA

## Hitler tra gli allievi della Farnesina

Adolfo Hitler con Baldur von Schirach, capo della gioventù tedesca, dinanzi ai più giovani accademisti dell'O. B. attualmente in Germania.

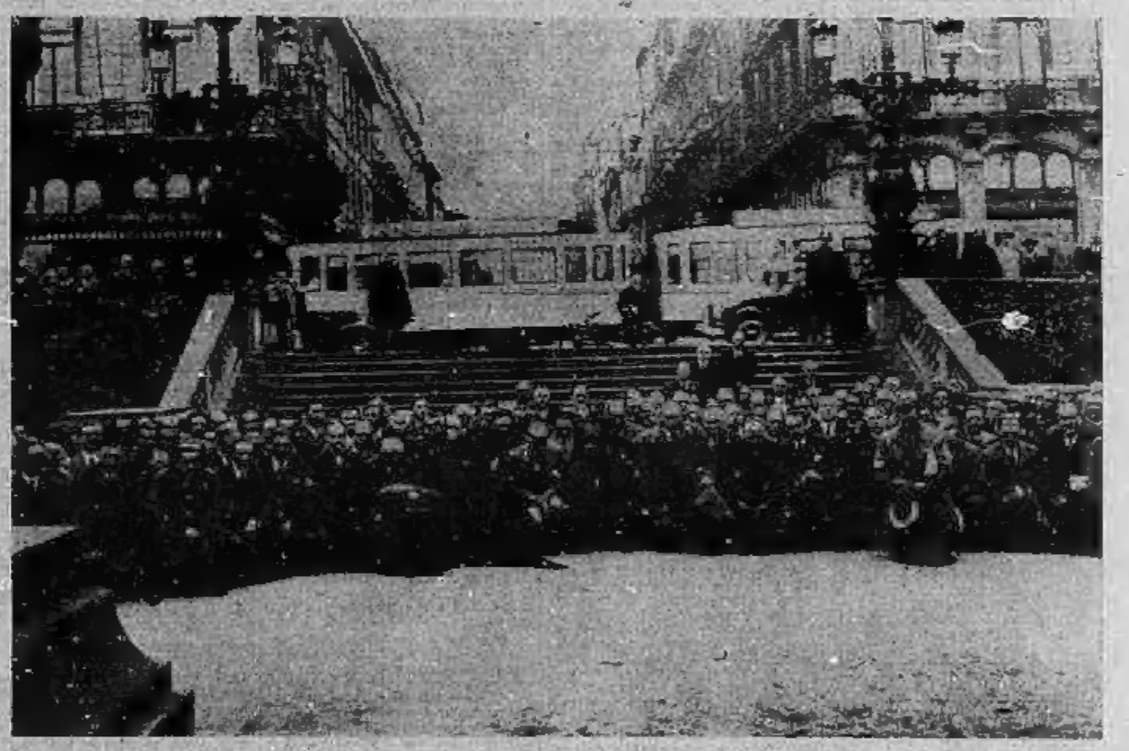
## Mentre sull'immenso mare scendono le ombre del tramonto

Il sole sta per scomparire e soltanto più i suoi ultimi raggi battono le onde del mare sollevando sull'acqua l'occhieggiare di mille scintilii. Un piroscafo, ormai vicino a terra, punta la sua prua verso i moli del porto. Sullo sfondo di questo paesaggio marino, due bagnanti uniscono l'inno della loro giovanile bellezza a quello dello splendore della natura. Il fotografo ha composto il suggestivo quadro in controluce.



## Le vittime del "Deutschland„ in Patria

Il « Deutschland » ha ri portato in Patria le vittime della proditoria aggressione di Ibiza. Ecco l'equipaggio in attesa dell'arrivo di Hitler.



## Lupe Velez lavora...

...a fare un panciotto di maglia per suo marito Johnny Waissmuller, lo statuario Tarzan.

## Anche il cammello ha caldo...

...e spalanca la bocca come a chiedere il refrigerio di un po' d'acqua.

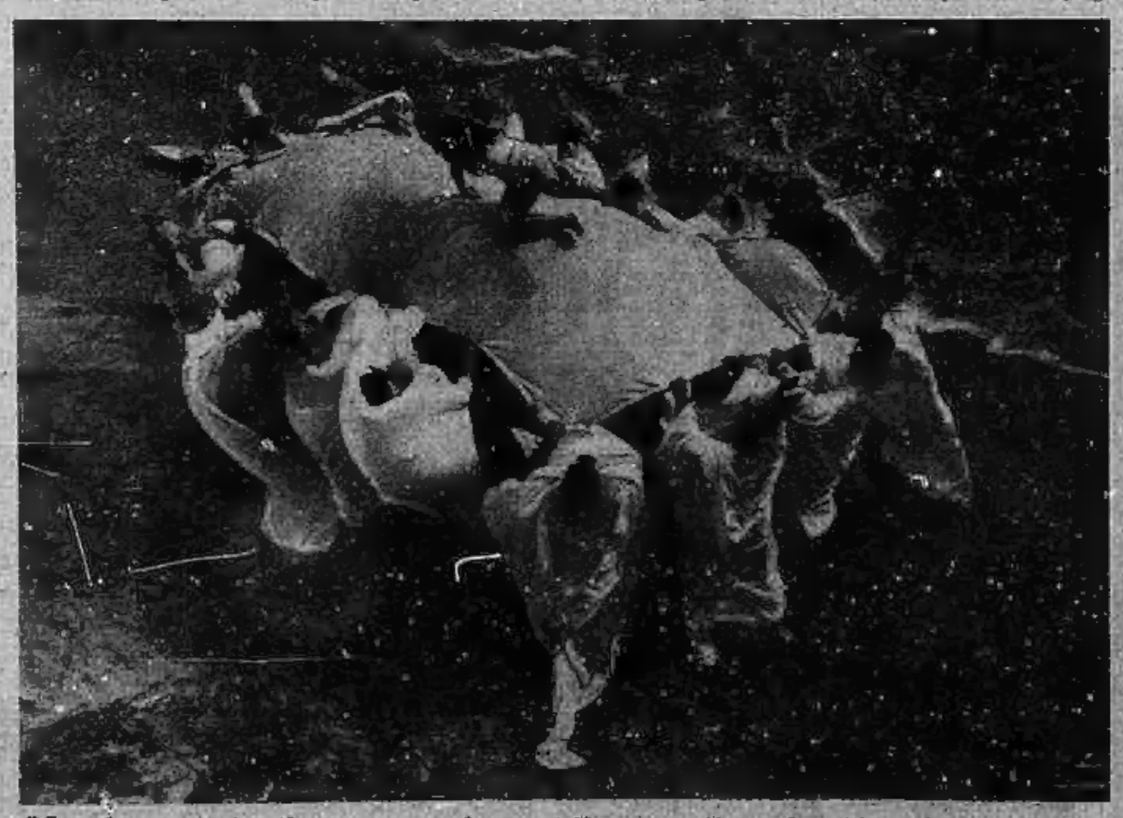


## Commovente manifestazione in Belgio contro la "legge dell'amnistia„

Quattrocento ex-combattenti belgi prosternati dinanzi all'ara del Milite Ignoto a Bruxelles chiedono perdono ai Caduti per la famigerata Legge dell'Amnistia votata dal Parlamento.

## Un tuffista di fegato...

...è questo esibitosi a Los Angeles, che si lancia in mare attraverso il centro di un bersaglio.



## Movimentata incoronazione di una "reginetta del mare„

A San Diego in California hanno proclamato « reginetta del mare e figlia di Nettuno » l'attrice Patricia Tyson che, secondo il cerimoniale, ha dovuto prestarsi a questo rito di incoronazione.

## La colonna luminosa...

...di Hannover, gigantesca colonna d'acqua investita dai fari per festeggiare il Ministro Rust